



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CEPRANO

Via Don Luigi Catelli, s.n.c. - 03024 Ceprano - Tel/Fax 0775/914060 -

email: fric83100r@istruzione.it Pec: fric83100r@pec.istruzione.it - Sito web: www.comprendivoceprano.gov.it

Istituto Comprensivo Ceprano



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dell'Istituto Comprensivo di Ceprano, è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n.107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo (prot. n°7908B/10 del 9/12/2015).

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 13 gennaio 2016

Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13 gennaio 2016

Il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il Piano è pubblicato sul sito web della scuola www.comprensivoceprano.gov.it e nel portale unico dei dati della scuola "Scuola in chiaro".

PRIORITA' E TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE NEL TRIENNIO

PRIORITA':

Migliorare i risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali di Italiano e Matematica

TRAGUARDO:

Ridurre la varianza di punteggio tra le classi.

Aumentare il posizionamento non negativo rispetto alla media nazionale ESCS di riferimento.

MOTIVAZIONI:

Nei risultati delle prove standardizzate Nazionali di Italiano e Matematica, si evidenzia un andamento disomogeneo e anomalo per alcune classi, nel confronto con il raggruppamento geografico. In queste classi si verifica una notevole variabilità di punteggi tra le classi sia in Italiano che in Matematica e una scarsa variabilità di punteggi dentro le classi.

OBIETTIVI di PROCESSO:

- Promuovere la formazione del personale
- Promuovere la partecipazione ad accordi di Rete

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La scuola deve predisporre progetti di formazione del personale. La conoscenza teorica ben formalizzata può supportare efficacemente l'esperienza acquisita. Diversamente la teoria resta implicita nella prassi quotidiana e l'attività di insegnamento e apprendimento può risultare priva di ogni fondamento scientifico.

Un maggiore coinvolgimento della scuola nelle reti di scuole può agevolare la realizzazione di progetti.

Eventuali ulteriori obiettivi della scuola:

- Integrare il Curricolo verticale d'Istituto
- Migliorare la progettazione
- Migliorare e adeguare gli strumenti per la valutazione

PRESENTAZIONE

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) rappresenta il documento nel quale la scuola definisce la propria identità culturale e progettuale e stabilisce le linee programmatiche della propria azione, con il preciso scopo di sostenere la formazione di un alunno consapevole, aperto e orientato al successo formativo così come riportato nel Documento delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) nel quale si legge : “... *far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni, a elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali, a promuovere l'autonomia orientata alla costruzione di saperi ...*”.

Il PTOF dell'Istituto Comprensivo di Ceprano, nell'intento di perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza, nasce:

- Dalla riflessione sui prodotti e sui processi messi in atto negli anni precedenti;
- Dalla collaborazione di quanti interagiscono nella gestione della scuola;
- Dall'attuazione della normativa vigente;
- Dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione e dalla stesura del Piano di Miglioramento.
- Dal rilievo della domanda formativa oggettiva a partire dal territorio di riferimento, per arrivare all'ambito regionale e nazionale, con una prospettiva europea.

Il presente documento si compone di quattro sezioni:

GENERALE

EDUCATIVO – DIDATTICA

ORGANIZZATIVA

AMMINISTRATIVA

INDICE

Pag.

PRIORITA' E TRAGUARDI	3
PRESENTAZIONE	4
MISSION	9
PRINCIPI FONDAMENTALI	9
VISION	10
SEZIONE GENERALE	
Storia di Ceprano	12
Lettura del territorio	14
Contesto socio-economico	14
Identità della scuola	14
Collaborazione e rapporti integrati con il territorio	15
Dimensioni dell'Istituzione scolastica	15
Popolazione scolastica complessiva	15
SEZIONE EDUCATIVA - DIDATTICA	
L'educazione	17
Accoglienza, Integrazione, Inclusione	17
Orientamento e continuità	17
Alunni Sezioni/classi prime	24
Alunni Anticipatari	24
Alunni con Bisogni Educativi Speciali	25
Alunni Stranieri	26
Sezione primavera	27
Scuola dell'Infanzia	28
Finalità	28
Scuola del Primo Ciclo	29
Scuola Primaria	29
Finalità	29
Scuola Sec. di I grado	30
Finalità	30

Didattica, Discipline, Insegnamenti

Cittadinanza e Costituzione.....	31
Ambiti disciplinari	32
Dipartimenti Disciplinari	33
Numero e composizione dei dipartimenti disciplinari	33
Attività alternative all'IRC.....	34
Progetti	35
Progetti annuali Curricolari.....	37
Progetti annuali extracurricolari.....	40
Progetti esperti esterni.....	42
Progetti Ministeriali/Regionali/Comune di Ceprano.....	44
Progetti potenziamento.....	47
Progetti extracurricolari con esperti esterni.....	48
Progetti PON.....	48
Intese/Convenzioni/Attività in collaborazione con Enti e Associazioni.....	50
Reti di Scuole.....	51
Piano Nazionale Scuola Digitale.....	52
Piano Triennale.....	53
Scuola Secondaria di I grado - Indirizzo Musicale.....	57
Finalità	57
Strumenti.....	58
Organizzazione Orario	59
Life Long Learning	60
Uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione.....	61
Spettacoli e manifestazioni	62
Aggiornamento e formazione	63
Piano Triennale di formazione.....	64
Programmazione e valutazione	
Programmazione	66
Valutazione e Autovalutazione	66
Valutazione del Processo Formativo.....	68
Valutazione del Comportamento.....	70
Valutazione delle Discipline	70
Valutazione IRC.....	71
Valutazione Strumento Musicale	71
Valutazione Alunni Diversamente Abili.....	71

Valutazione Alunni Stranieri non italofoni	72
Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione	73
La Valutazione Finale degli Alunni	
Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria.....	74
Criteri per la non ammissione alla classe successiva della scuola primaria.....	74
Monte ore personalizzato.....	75
Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado.....	75
Tempi di comunicazione delle assenze.....	75
Deroghe.....	75
Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado.....	76
Criteri per la non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado...	77
Ammissione all'esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione.....	77
Non ammissione all'esame di stato del I ciclo di istruzione.....	78
Criteri e modalità di attribuzione del voto di ammissione.....	78
Ammissione all'esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione dei candidati privatisti.....	79
Valutazione delle prove d'esame determinazione del voto finale.....	79

Verifica

Strumenti per la verifica.....	79
Tempi della verifica	80
Flessibilità Scolastica – Organizzativa.....	80
Autovalutazione d'Istituto.....	81

SEZIONE ORGANIZZATIVA

Calendario.....	83
Suddivisione Anno scolastico.....	84
Criteri per la formazione delle classi e sezioni.....	84
Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi e alle sezioni.....	85
Organizzazione Scolastica.....	85
Orario di lavoro – Personale Docente	85
Attività d'insegnamento	85
Regolamento d'istituto riguardante ingresso permanenza uscita alunni.....	86
Attività funzionali all'insegnamento.....	89
Criteri per la determinazione delle classi, delle sezioni e del funzionamento delle attività scolastiche.....	89
Criteri per la formulazione dell'orario scolastico.....	90
Criteri per la sostituzione dei docenti assenti	90

Comunicazioni Scuola Famiglia.....	92
Comunicazioni specifiche	92
Rapporti individuali con le famiglie	92
Calendario annuale degli incontri	93

Organizzazione Scolastica

Sezione Primavera.....	93
Scuola dell’Infanzia	93
Scuola Primaria	94
Scuola Secondaria di Primo grado	96
Indirizzo Musicale.....	98
Orario delle lezioni	99

Scelte Organizzative e Gestionali

Gruppi di Lavoro operanti nella scuola.....	100
Funzionigramma.....	101
Organigramma.....	106
Organizzazione scolastica del Sostegno.....	107
Funzionamento del gruppo di lavoro Operativo.....	108
Funzioni Strumentali.....	108

Fabbisogno di Personale

Scuola Secondaria di Primo Grado.....	109
Scuola Primaria.....	110
Scuola Infanzia	110
Organico di Potenziamento	111
Organico ATA	112
Organizzazione attività Potenziamento	112

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Servizi Amministrativi	114
Personale di Segreteria	114
Personale Ausiliario	114
Orario di lavoro del Personale Amministrativo	114
Orario di lavoro del personale ausiliario	114
Servizio di pulizia.....	115
Piano della comunicazione Scuola – Utenza.....	115
Chiusura uffici di Segreteria.....	115

MISSION

Per poter definire la missione di una qualsiasi organizzazione è importante porsi delle domande sul perché di ciò che si progetta e costruisce.

Per la scuola rispondere alla domanda “per quale scopo insegniamo” significa definire le priorità e saper orientare tutti coloro che vi operano.

L’Istituto Comprensivo di Ceprano con la sua azione educativa e didattica intende:

Promuovere lo sviluppo armonico e integrale di un individuo in grado di :

- *leggere e comprendere i linguaggi del sapere;*
- *custodire e valorizzare il patrimonio culturale del presente e del passato;*
- *conoscere sé stesso per aprirsi all’interazione sociale con un’ottica inclusiva in una realtà multiculturale, complessa e “globalizzata”;*
- *affrontare da protagonista le sfide del XXI secolo.*

PRINCIPI FONDAMENTALI

La “missione” è riassumibile nei seguenti principi fondamentali:

CONTINUITA’

ORIENTAMENTO

INTERCULTURA

INCLUSIVITA’

DIGITALIZZAZIONE

VISION

Definire la Visione di una scuola significa fornire la risposta ad una domanda “Che cosa diventeranno i nostri studenti al termine del corso di studi?”

Muovendo dalla Mission gli studenti dell’Istituto Comprensivo saranno in grado di raggiungere livelli migliori nelle competenze civiche e sociali, linguistiche e matematiche.

E quindi i nostri alunni saranno capaci di:

- Porre domande, proporre problemi, risolvere problemi:
- Comunicare con un linguaggio chiaro e specifico.

E saranno:

- Desiderosi di conoscere;
- Indipendenti, autonomi e collaborativi.



Sezione Generale



STORIA di CEPRANO

La città è sorta in posizione strategica, lungo il Liri, nel punto in cui il corso si restringe favorendo così la costruzione di un collegamento fra le sponde.

Nel XVII secolo, il primo storico della cittadina, Vitagliano, ipotizzò che il toponimo derivasse da tal Cepario, un romano coinvolto nella congiura di Catilina che aveva proprietà in Terracina, e che non si sa bene perché, sarebbe stato inviato in esilio nella zona.

Altri studiosi pensano a una derivazione da San Cipriano, Vescovo cartaginese, noto per il suo rigore, a cui si sarebbe votata, secondo una congettura, una colonia di cristiani africani, o comunque, di seguaci del santo, stabilitasi sul Liri.

Ceprano sorge al centro della valle Latina, lungo il Liri, ai confini meridionali del Lazio ed è il nodo più importante di una complessa rete viaria. La piana di Ceprano è il luogo in cui “condizionamenti geografici e storici si ripetono puntualmente a distanza di secoli”, come sostiene l’archeologo Coarelli. Il Liri, infatti, è sempre stato un confine geografico e politico, sia per le antiche popolazioni sia per gli stati medioevali e moderni. Il fiume, inoltre, ha costituito un importante tratto d’unione fra l’Abruzzo, il Lazio meridionale e la costa tirrenica. L’importanza strategica del sito, abitato in epoche antichissime come testimoniano i resti di un insediamento lacustre, si evidenzia durante la guerra romano-sannitica quando i Romani, sconfitti i Sanniti, costruirono la via Latina attraverso il “passo di Ceprano”, collegando così tutte le colonie fondate nella pianura per fronteggiare gli insediamenti volschi e sanniti.

Una di queste colonie fu *Fregellae*, che alcuni scrittori locali identificano con Ceprano. In realtà le attuali ricerche archeologiche testimoniano che la città di *Fregellae* sorgeva sull’altipiano di fronte a Ceprano. Dopo la distruzione di *Fregellae*, probabilmente un piccolo villaggio derivò il nome dall’antico insediamento, mutandolo appunto in *Fregellanum*, così come è scritto nell’ “Itinerario” di Antonino.

Il Cristianesimo si diffuse rapidamente e la tradizione religiosa ha tramandato la presenza di San Paterno proveniente dall’Africa e di San Magno poi venerato protettore di Anagni.

Le numerose ondate di invasori germanici non furono arrestate dalle possenti mura difensive di Ceprano e solo dopo il Mille fu edificato il castello sul quale fiorirono due leggende: una è relativa ad un assedio dei saraceni, l’altra al presunto padre di Papa Onorio I, Petronio Ceccano che avrebbe posseduto anche Ceprano. Le prime notizie documentate risalgono al 1055, quando nel “*Chronicon Casinenis*” Ceprano viene citata a proposito di una chiesa posseduta dai monaci benedettini. La cittadina, saccheggiata dai Normanni, fu sede di un incontro fra questi e Gregorio VII, e in seguito venne ripetutamente citata nei documenti del Vescovo di Veroli da cui dipese sul piano religioso. Per la privilegiata posizione strategica, la Chiesa romana governò direttamente la cittadina, nominando propri vicari o governatori. La “funzione di passo” di Ceprano fu anche sottolineata dall’insediamento dei Templari nell’antica chiesa di San Paterniano, trasformata in un luogo d’ospitalità per i pellegrini del proprio ordine.

Per la particolare posizione del paese la grande storia coincide a Ceprano con la storia del piccolo centro. Dopo la già citata alleanza stipulata fra Gregorio VII e Roberto il Guiscardo è infatti da menzionare nel corso del XIII secolo un episodio riguardante Federico II e gli Svevi. Il 28 agosto 1230 infatti, l’imperatore, scomunicato, dovette far penitenza nella Chiesa di Santa Giusta, sul pianoro di Opi, alla presenza di tutto il suo esercito. Sullo stesso pianoro, di nuovo in lotta con il papa, Federico edificò *Flagella*, per controllare il passo di Ceprano. Anche il figlio di Federico II, Manfredi, fu, nel 1254, costretto ad umiliarsi davanti al Papa. Come è descritto da diversi cronisti, dovette aspettare il papa all’inizio del ponte e poi reggergli il freno del cavallo durante la “passeggiata” che Innocenzo IV volle fare più volte su e giù per il ponte. Il giovane principe subì anche l’umiliazione di veder distruggere *Flagella*, la città costruita dal padre.

Ceprano torna ancora negativamente nella storia di Manfredi quando i baroni locali, abbandonandolo, consentirono il passaggio dell’esercito angioino.

L’episodio è stigmatizzato da Dante nell’Inferno: “A Ceperan là dove fu bugiardo/ Ciascun Pugliese” (XXVIII, 16-7) e, secondo una storia che sa di leggenda, ma quasi sicuramente vera, il ponte di Ceprano divenne la sepoltura dell’ultimo re svevo. Sconfitto e morto in combattimento Manfredi a Benevento, fu presa la decisione di seppellirlo in terra sconscacrata ma non potendo realizzare il proposito nel regno di Sicilia perché feudo papale, né negli stati del papa stesso, e non essendo opportuno, per ovvi motivi politici, far del cadavere un simbolo per i partigiani di casa sveva, si decise di tumulare il corpo sotto un pilone del ponte di Ceprano, in un luogo direttamente controllato dal papa e, contemporaneamente, in “terra di nessuno”. La leggenda è ricordata da Dante nel Purgatorio, nel suo incontro con Manfredi, con queste parole:

“Or le bagna la pioggia e move il vento / di fuor dal Regno, quasi lungo il Verde, / Dov’ei le trasmutò a lume spento” (III, 130-2).

Questa tradizione sarebbe confermata dalla scoperta di un sarcofago trovato nelle vecchie mura del ponte, che fu diroccato nel 1614, decorato con l’aquila sveva ed oggi conservato nella chiesa collegiata cepranese.

Con la sconfitta degli svevi e la conseguente fine dell’annosa lotta tra papato ed impero per il possesso del regno del Sud, venne meno anche l’importanza strategica di Ceprano.

Nel XVI secolo, il castello fu preso dagli spagnoli, alleati con papa Paolo IV, durante la battaglia di Campagna. Va rilevato che solamente nel 1503 Giulio II aveva fortificato Ceprano. Papa Della Rovere favorì numerose iniziative, tra cui le importanti opere di bonifica del territorio circostante devastato dalla malaria, la terribile malattia endemica debellata solo nella seconda metà del Novecento. Durante il Cinquecento la ripresa di Ceprano fu sottolineata dalla costruzione di una chiesa, San Rocco, e dall’istituzione di una fiera. La vita nella cittadina migliorò notevolmente e l’abitato si sviluppò verso l’esterno della “terra murata” che segue il percorso della strada consolare.

Nel 1614-15 iniziarono i lavori per la ricostruzione del vecchio ponte crollato, opera effettuata nel quadro del rinnovamento di tutta la via Latina.

Nel Settecento Ceprano seguì le sorti dei paesi del regno del Sud rassegnato ed inerte ma, alla fine del secolo, dopo la rivoluzione francese, si sviluppò un forte movimento filo giacobino che coinvolse molte famiglie. Fu la premessa dei sentimenti antiborbonici che caratterizzarono anche nel Meridione i ceti più evoluti negli anni del Risorgimento.

Poi l’unità d’Italia, le tensioni sociali, l’emigrazione, le guerre alle quali la popolazione diede il suo contributo.

Nella seconda guerra mondiale, dopo l’armistizio del 1943, la zona di Ceprano divenne teatro di guerra: gli abitanti furono evacuati ma non mancarono azioni di sabotaggio contro l’esercito tedesco. Sei civili furono fucilati per rappresaglia. Alleati e germanici combatterono accanitamente per giorni fra le macerie dell’abitato. La ricostruzione dovette quindi iniziare da zero. I problemi erano grandi. Ad aggravarli ancor più ci fu anche una gravissima epidemia di malaria che colpì cinquemila degli ottomila abitanti. Soltanto l’uso del DDT consentì di por fine al flagello.

Oggi la città è totalmente ricostruita e si sta espandendo grazie ad un’intensa industrializzazione con grandi problemi di riconversione delle fabbriche più antiche. È un centro molto vivace sul piano sociale ed economico. Con la nuova economia industriale è quasi del tutto scomparsa una produzione tipica di Ceprano: le “cannate”, orci per l’acqua in ceramica.

La **Chiesa di Sant’Antonio** è l’unico monumento antico di Ceprano. Edificata durante il Cinquecento lungo l’antica via Latina, è stata restaurata. Adiacente alla chiesa si trova l’interessante **Convento francescano**.

La città è sede di un **Antiquarium**, situato nel Palazzo del comune, dove sono esposti i reperti più significativi degli scavi di *Fregellae*: antefisse, sculture e figure votive. L’Antiquarium viene incrementato man mano che gli scavi portano alla luce nuovi reperti.

LETTURA DEL TERRITORIO

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

Il territorio è caratterizzato da un'economia prevalentemente agricolo-industriale, anche se nel comune sono presenti attività varie.

Il livello economico delle famiglie è mediamente buono ed offre agli alunni sollecitazioni ed opportunità diverse.

Negli ultimi anni si è registrato l'aumento del numero di persone provenienti da altri Paesi (India, Cina, Africa...).

IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'ambiente socio - economico - culturale piuttosto buono non fa registrare fenomeni di dispersione scolastica.

L'utenza è costituita da alunni provenienti da famiglie con situazioni socio - economico - culturali diversificate, che condizionano in positivo o in negativo il rendimento scolastico.

La maggior parte dei genitori lavora nell'industria e nel terziario, pochi sono occupati nell'artigianato e poco significativa risulta essere l'occupazione nel settore agricolo (per lo più come seconda attività). Si registrano prevalentemente persone in possesso della Licenza media, accanto ad un buon numero di diplomati e di laureati. Sono rare le situazioni di sola alfabetizzazione. Lo status delle diverse tipologie familiari comporta pertanto problematiche proprie.

E' noto che la classe sociale di appartenenza condiziona la vita dell'individuo e determina eventuali svantaggi: ne deriva la presenza nella scuola di alunni portatori di domanda diversificata a seconda del gruppo di derivazione.

La nostra scuola è dunque chiamata da un lato ad affrontare situazioni in cui è presente un certo svantaggio linguistico e comunicativo, proprie dell'effetto di una modesta cultura che lega il linguaggio alla comune e ristretta esperienza del gruppo di appartenenza e, dall'altro, a gestire situazioni di codice linguistico evoluto ed elaborato. Tuttavia, i casi di disagio o di disadattamento sono poco frequenti e facilmente recuperabili grazie sia alla continuità educativo – didattica attuata tra le classi ponte dei tre ordini di Scuola, sia alle opportunità offerte dalla Scuola che si trova a svolgere, abbastanza spesso, un ruolo propositivo e di supporto soprattutto con forme di dialogo e collaborazione con le famiglie, sia alla presenza nel territorio di Ceprano di Associazioni, strutture comunali e di pubblica sicurezza atte ad arginare i fenomeni di disagio sociale.

L'istituto è frequentato da una popolazione scolastica stabile: è scarso il numero di alunni stranieri di prima generazione e scarsa l'incidenza di alunni nomadi o con frequenza saltuaria (circensi...). Nel territorio sono presenti comunità straniere ben inserite nel tessuto sociale, esse sono portatrici di interessi che stimolano la scuola a progettare percorsi interculturali per favorire l'educazione alla diversità e al rispetto delle culture altre. La scuola progetta l'offerta formativa con l'obiettivo di potenziare e arricchire gli stimoli provenienti dal contesto. Sono presenti anche alunni con handicap di diversa origine e tipologia.

La popolazione scolastica è, di conseguenza, molto eterogenea; così come differenziata appare la scala dei valori e le aspettative delle famiglie nei confronti della scuola.

La scuola risponde con un'offerta formativa attenta ai bisogni, flessibile e ampia, i cui risultati sono oggetto di continuo monitoraggio.

Nel territorio in cui è ubicata l'istituzione scolastica sono presenti i servizi essenziali che sono peraltro di buona qualità. La scuola può contare fattivamente sulla collaborazione delle associazioni culturali e sociali che operano sul territorio per la realizzazione del progetto formativo: associazioni di volontariato collaborano per prevenire la dispersione scolastica, forme di svantaggio sociale, per garantire la sicurezza degli alunni negli spazi adiacenti alla scuola e durante lo svolgimento di attività didattiche negli spazi esterni alla scuola, per promuovere l'educazione all'ambiente. Da anni la scuola collabora con le Istituzioni del territorio per la realizzazione di progetti di educazione alla legalità. Il Comune e la Provincia offrono adeguati servizi di assistenza educativa e di mediazione linguistica, culturale e assistenti specialistici.

Il comune in cui è situata la scuola vanta una lunga tradizione musicale (dal 1948 opera la “Corale città di Ceprano”, da oltre un ventennio è nata la “Banda Comunale”) per cui si è sentita la necessità di attivare un corso ad indirizzo musicale presso la Scuola Secondaria di I grado. Con la “Corale città di Ceprano” sono state intraprese iniziative di collaborazione per promuovere la diffusione del canto corale.

COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

Come indicato nel D.P.R. N° 275/99 (artt. 2 – 3) e nel comma 14 della Legge 107/15, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è coerente con gli indirizzi generali determinati a livello nazionale, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. A tal fine il Dirigente Scolastico ha attivato in data 8/1/2016 i necessari rapporti con i genitori, gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio anche per poter definire gli Indirizzi Generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione. Nel corso di tali contatti le associazioni hanno confermato le scelte della scuola.

DIMENSIONE DELL’ ISTITUZIONE SCOLASTICA

La scuola possiede un numero adeguato di sedi. Esse sono ben dislocate sul territorio e ben collegate con il servizio di trasporto. Le strutture degli edifici scolastici sono state adeguate ai parametri di sicurezza e sono prive di barriere architettoniche. Sono presenti laboratori di informatica nei due plessi della scuola primaria e nella scuola secondaria. Le 2 palestre presenti rispettivamente nella scuola secondaria di primo grado e in un plesso della scuola primaria, sono dotate di un adeguato corredo sportivo.

L’Istituto Comprensivo di Ceprano comprende:

- 4 Plessi di Scuola dell’Infanzia per un totale di 11 sezioni;
- 2 Plessi di Scuola Primaria per un totale di 21 classi;
- 1 Scuola Secondaria di 1° grado per un totale di 11 classi.

PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO N°1

POPOLAZIONE SCOLASTICA COMPLESSIVA

SCUOLA DELL’INFANZIA: ALUNNI N. 220 CIRCA

SCUOLA PRIMARIA: ALUNNI N. 430 CIRCA

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: ALUNNI N. 240 CIRCA

TOTALE ALUNNI N.900 CIRCA

Sezione Educativo Didattica

L'EDUCAZIONE

L'educazione è un'introduzione alla realtà nella totalità dei suoi fattori ed è una guida per l'alunno nel costruire la sua identità. Per questo tutto il percorso educativo è orientamento alla scoperta delle proprie attitudini e alla scoperta del proprio Progetto di Vita.

ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE INCLUSIONE

L'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione costituiscono caratteri distintivi della scuola e riguardano tutti gli alunni dei tre ordini con particolare riguardo agli alunni stranieri, ai diversamente abili e a quanti sono in situazione di difficoltà.

Paradigma fondante per tali attività sarà la disponibilità della Scuola a rispondere con sensibilità ed attenzione alle esigenze degli allievi, promuovendo un clima di accoglienza e di scambio per favorire una serena inclusione nel nuovo contesto scolastico.

A tale proposito particolare attenzione è posta alle attività legate alla continuità e all'orientamento.

La continuità rappresenta il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno. La scuola primaria deve raccordarsi con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado per coordinare i percorsi degli anni ponte attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica. La continuità è interpretata nel nostro istituto a diversi livelli: organizzativo, didattico e progettuale. Pertanto le azioni proposte non sono limitate alle giornate di incontro tra le classi ponte, ma sono **“azioni positive”** che riguardano una continuità di tipo verticale ed orizzontale.

Accanto alla continuità anche l'orientamento. Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata oltre a quello di conoscere le offerte formative, i mutamenti culturali, socio-economici del mondo reale. L'orientamento, essendo un processo continuo di maturazione personale (Direttiva n. 487 del 06.08.98), si realizza attraverso il lavoro scolastico di tutto il triennio della scuola secondaria di primo grado. Pertanto, a conclusione del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale, di elaborare e argomentare un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nella realtà in modo dinamico ed evolutivo.



Forse non è a scuola
che impariamo per la
vita, ma lungo la
strada di scuola.
- Heinrich Böll

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

E' impresso in ognuno di noi il detto che ci fu insegnato nell'infanzia: "Il tempo è denaro".

Come molti detti popolari e proverbi, ti suggerisco di dimenticarlo.

Non è il tempo che conta, ma la motivazione e l'impegno che tu investirai nel proseguimento dell'attività scelta.

Rita Levi Montalcini

ORIENTAMENTO

➤ Sintesi e motivazione del progetto

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Questo processo formativo inizia già con le prime esperienze scolastiche, quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità, e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale.

Il decreto legge n° 104 del 12/09/13 (*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*) all'art. 8 afferma che “ *le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardano l'intero corpo docente*”. Ciò dimostra e conferma che fra tutti i mezzi che la scuola utilizza per conseguire i traguardi formativi che le sono propri, le discipline sono lo strumento più idoneo a sviluppare e affinare le abilità necessarie per acquisire conoscenze utili a comprendere la realtà e a collocarsi in relazione con essa. Esse non sono l'oggetto dell'apprendimento, ma piuttosto rappresentano, per chi le apprende, un'occasione per uno sviluppo unitario di funzioni, conoscenze, capacità indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte.

Affinché il soggetto arrivi a definire progressivamente il proprio progetto futuro, la scelta deve rappresentare un'integrazione il più possibile fra il vissuto individuale e la realtà sociale. Il processo di orientamento diviene così parte di un progetto formativo che prefigura obiettivi condivisi e al cui raggiungimento concorrono tutte le discipline con le proprie proposte di metodo e di contenuto. L'orientamento è, insomma, un'attività interdisciplinare e, in quanto tale, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.

Al centro di questa attività interdisciplinare non può che esserci l'alunno con i suoi bisogni e le sue esigenze specifiche, a cui si devono fornire conoscenze e competenze che lo rendano consapevole della propria identità e in grado di confrontarsi con un mondo sociale sempre più complesso e mutevole. Quanto più il soggetto acquisirà consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito che dovrà sempre prevedere momenti di verifica e di correzione.

➤ **Finalità**

Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata. A conclusione del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo. Tale processo di maturazione si realizza attraverso il lavoro scolastico di tutto il triennio poiché ne costituisce il filo conduttore sia in senso verticale (come sviluppo di capacità individuali dalla prima alla terza media), sia in senso orizzontale (come legame di obiettivi comuni tra i diversi percorsi disciplinari).

Ne consegue che l'orientamento si persegue con ciascun insegnamento. Infatti, alcune competenze generali sono gli strumenti di base che ogni docente fornisce ai propri alunni per permettere loro di acquisire, attraverso i contenuti, la maggior parte delle abilità professionali che verranno richieste una volta usciti dalla scuola, come, ad esempio, le capacità di analisi e sintesi, il senso critico, l'operatività, la capacità di ricerca personale, ecc...

Un ruolo importante viene inoltre svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica, sociale. Per quanto è possibile, si dovranno evitare giudizi contrapposti, particolarmente negativi per l'alunno che vive il difficile passaggio dalla fase di identificazione (essere come) alla fase dell'identità (essere se stesso).

Alla luce di queste considerazioni, il presente progetto si propone di:

- Favorire negli alunni la consapevolezza del proprio valore in quanto persone;
- Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare un cammino di scoperta delle proprie attitudini;
- Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo;
- Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate;
- Rafforzare basilari processi di apprendimento;
- Favorire la conoscenza dei percorsi scolastici e formativi;

In particolare si cercherà di perseguire le seguenti finalità:

- Sviluppare azioni integrate con le scuole secondarie del territorio, attraverso l'organizzazione di incontri ed attività che consentano di valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili.
- Sviluppare percorsi che prevedano nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, associazioni ed enti del territorio.
- Progettare e realizzare percorsi di apprendimento da intendersi come premesse indispensabili per la piena realizzazione di personalità che, in questa giovane età, sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità.
- Progettare e realizzare moduli didattici per l'orientamento in ingresso e formativo degli studenti.

➤ **Struttura**

Il presente progetto propone un percorso che si sviluppa nel corso dell'intero triennio della Scuola secondaria di Primo grado. Il percorso si articola in diverse unità di lavoro che mirano alla conoscenza di sé, dell'ambiente circostante, del territorio, delle istituzioni scolastiche e delle prospettive di lavoro.

Gli alunni saranno accompagnati in questo cammino di *conoscenza di sé e della realtà* che li circonda, al fine di metterli in condizione di operare una *scelta responsabile* basata su *ragioni adeguate* a percorrere il proprio personale cammino di vita.

➤ **Destinatari**

Le attività previste dal progetto sono rivolte agli alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di primo grado *Dante Alighieri* dell'Istituto Comprensivo di Ceprano.

In particolare, per gli alunni dell'ultimo anno, è previsto anche il coinvolgimento delle famiglie.

➤ **Obiettivi specifici di apprendimento**

✚ **Classi prime**

- Stimolare la riflessione sul passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, come evento importante della propria carriera scolastica
- Consentire agli alunni di distinguere la specificità del nuovo contesto formativo
- Favorire la socializzazione del singolo all'interno del nuovo istituto e della nuova classe
- Favorire l'emergere di una giusta motivazione e di un atteggiamento corretto per lo studio
- Facilitare l'organizzazione del lavoro personale

✚ **Classi seconde**

- Indurre riflessioni più mature sulla conoscenza di sé, favorendo la riflessione sugli elementi più significativi della propria personalità (interessi, attitudini, limiti, pregi e difetti)
- Essere disponibili alla collaborazione, rispettare l'opinione altrui, rispettare i tempi
- Acquisire autonomia nel proprio lavoro e nello studio
- Sapersi organizzare nel lavoro di gruppo rispettando il proprio ruolo ed i tempi di esecuzione
- Conoscere se stessi attraverso l'analisi dei propri bisogni, delle capacità e degli interessi
- Approfondire la riflessione sulle materie scolastiche, distinguendo le discipline in cui si riesce meglio perché più rispondenti alle proprie attitudini ai propri interessi

- Valutare il proprio rendimento scolastico, individuando le difficoltà riscontrate, i risultati ottenuti e gli aspetti da migliorare
- Conoscere le attività lavorative del settore primario, secondario e terziario

Classi terze

- Completare la riflessione sulle materie scolastiche, sui propri successi ed insuccessi, al fine di scegliere in modo consapevole il tipo di scuola superiore più attinente alle proprie capacità
- Acquisire un metodo di studio efficace e produttivo
- Acquisire autonomia di lavoro e nello studio
- Saper utilizzare in modo adeguato le informazioni delle varie discipline
- Saper rielaborare autonomamente le informazioni
- Conoscere il sistema scolastico italiano
- Conoscere l'organizzazione scolastica e l'offerta formativa degli istituti superiori presenti sul territorio
- Conoscere l'organizzazione del lavoro
- Promuovere una capacità decisionale consapevole e responsabile
- Promuovere negli alunni la capacità di valutare se le decisioni prese sono appropriate
- Costruire una collaborazione verticale con i differenti tipi di scuole superiori

➤ **Attività**

Premesso che ai Coordinatori di tutti i consigli di classe sarà consegnata una copia del presente progetto, i docenti di ogni consiglio di classe stabiliranno e attueranno nel corso dell'anno scolastico le azioni e gli interventi che riterranno più idonei per i propri alunni.

In allegato al presente progetto vengono comunque proposti dei percorsi relativi alle tre annualità e strutturati in unità di lavoro, percorsi che potranno essere visionati, discussi, modificati dai diversi Consigli di Classe.

Tutte le attività si svolgeranno in orario curricolare, per l'incontro orientativo delle classi terze con gli istituti secondari si propone lo svolgimento in orario pomeridiano in presenza delle famiglie.

➤ **Contenuti e metodi**

Per raggiungere gli obiettivi descritti, nelle classi prime e seconde ogni docente attuerà attività di insegnamento e laboratoriali nell'ambito delle proprie discipline nel corso dell'intero anno scolastico.

Per le classi terze le attività di orientamento si concentreranno soprattutto nel corso del primo quadrimestre, di modo che gli alunni possano avere tutte le informazioni per decidere in tempo utile l'iscrizione all'ordine di scuola successivo.

In particolare, per le classi terze, si propongono le seguenti attività:

- Presentazione agli alunni di questionari per riflettere sui propri interessi e attitudini
- Incontro tra i docenti delle classi terze della Scuola Secondari di primo grado con i docenti degli istituti superiori per conoscere l'offerta formativa da loro proposta al fine di orientare adeguatamente le scelte future degli alunni

- Incontri informativi pomeridiani degli alunni e delle loro famiglie con gli insegnanti delle scuole superiori presso la nostra scuola, per fornire un quadro chiaro e completo sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli istituti
- Analisi del materiale illustrativo che sarà distribuito dagli insegnanti delle scuole superiori della provincia
- Informazioni relative agli *Open day* delle varie scuole superiori attraverso la dettatura di avvisi sul diario e l'allestimento di una bacheca specifica per l'orientamento
- Visite degli alunni ad alcune scuole superiori della provincia e partecipazione ad attività laboratoriali
- Formulazione da parte dei Consigli di Classe del Consiglio orientativo
- Raccolta ed analisi dei risultati conseguiti dagli alunni che hanno frequentato nell'a.s 2017/2018 il primo anno di studio nelle scuole superiori

Nei mesi di gennaio e febbraio, inoltre, si curerà la fase relativa alle iscrizioni fornendo alle famiglie informazioni sul sistema d'istruzione secondaria nel suo insieme e sulle modalità d'iscrizione on line introdotte a partire dall' anno scolastico 2012-2013.

➤ **Strumenti**

- Libro di testo "Sentieri d'inchiostro" vol 1- "Raccontami"- Il mio quaderno Invalsi; Vol -2-3
- Libro di testo di Cittadinanza e Costituzione
- Presentazione in Power Point da visualizzare sulla Lim di materiale informativo sul sistema d'istruzione secondaria
- Altri materiali scelti dai singoli insegnanti in relazione alle diverse attività

➤ **Risorse**

- Referente del progetto
- Dirigente Scolastico e docenti della scuola
- Dirigenti Scolastici e docenti delle scuole superiori della provincia
- Famiglie degli alunni

➤ **Valutazione**

Alla fine dell'anno i docenti nelle rispettive relazioni disciplinari indicheranno i risultati raggiunti nelle attività di orientamento, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.

Inoltre, per testare le ricadute delle azioni di orientamento sugli alunni delle classi terze, sarà condotta un'indagine sulla corrispondenza tra i consigli orientativi dati dai docenti e le scelte effettuate dagli allievi.

CONTINUITÀ

Premessa

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.

Proprio per questo motivo il progetto continuità costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno.

La scuola primaria deve raccordarsi con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado per coordinare i percorsi degli anni-ponte attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica.

Il progetto continuità coinvolge il nostro istituto a diversi livelli: organizzativo, didattico e progettuale. Pertanto il progetto proposto dalla nostra scuola non si limita alle giornate di incontro tra le classi ponte, ma mette in pratica **“azioni positive”** che riguardano una continuità di tipo verticale ed orizzontale. In particolare prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo:

- Organizza incontri tra docenti delle classi ponte per “trasferire” le informazioni riguardanti il percorso formativo di ogni singolo alunno
- Predisporre una scheda informativa sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla quinta classe della scuola primaria con relativo certificato delle competenze
- Redige un curriculum verticale dei tre ordini di scuola durante gli incontri per dipartimento
- Predisporre un progetto di attività musicale con docenti di strumento dell'Istituto che coinvolge gli alunni delle classi quinte.
- Prende accordi per una continuità nella valutazione tra la scuola primaria e secondaria durante gli incontri per dipartimento. In particolare i docenti delle classi ponte hanno predisposto per italiano una prova riguardante la produzione scritta che verrà valutata in parallelo dagli insegnanti dei due ordini di scuola, per matematica delle prove oggettive, in uscita per gli alunni delle classi quinte, e in entrata (test d'ingresso) per le classi prime medie, con valutazioni sottoforma di punteggio.
- Predisporre un fascicolo personale dell'alunno
- Programmano una giornata dedicata ad attività didattica su un'attività concordata dagli insegnanti delle classi ponte

Per la continuità orizzontale che coinvolge rapporti scuola-famiglie-enti-istituzioni territoriali ASL:

- Stipula convenzioni con associazioni presenti sul territorio per la realizzazione di specifici obiettivi
- Organizza riunioni, prima dell'iscrizione alla classe prima della scuola primaria, tra docenti della scuola dell'infanzia e genitori degli alunni anticipatari
- Riunisce il GLI per programmare le attività relative all'inclusione, e il GLH per il passaggio all'ordine di scuola successivo degli alunni diversamente abili
- Promuove progetti gestiti da Associazioni per prevenire il disagio e la dispersione scolastica

Finalità:

- Agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola
- Stimolare negli alunni il senso di responsabilità
- Sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze
- Promuovere relazioni interpersonali
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche
- Prevenire l'insuccesso e il disagio scolastico
- Promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie (educative, culturali, sociali, economiche del territorio)
- Costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo
- Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi

Obiettivi

- Conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola
- Condividere esperienze, sviluppando lo spirito di collaborazione
- Sperimentare e valutare il proprio senso di responsabilità
- Promuovere il piacere della condivisione
- Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle
- Conoscere i propri punti di forza
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio
- Coinvolgere gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività ed esperienze significative
- Promuovere pratiche inclusive
- Attuare interventi adeguati ai bisogni educativi
- Ottimizzare le risorse presenti sul territorio

ALUNNI SEZIONI/CLASSI PRIME

Modalità operative

- Personale di segreteria che facilita la compilazione dei documenti
- Benvenuto del D. S. (o Vicario) e dei Docenti ai nuovi allievi e ai loro genitori il primo giorno di scuola.
- Durante i primi giorni di scuola, incontro dei genitori degli alunni della classi 1^e con i docenti, per essere informati sull'organizzazione e sulle proposte operative della Scuola.
- Prevalenza, nel primo mese dell'anno scolastico, di attività finalizzate alla conoscenza dei singoli allievi sul piano didattico e relazionale.
- Organizzazione flessibile del gruppo docente soprattutto per la scuola dell'infanzia.

ALUNNI ANTICIPATARI

L'inserimento dei bambini anticipatori sia nella Scuola dell'Infanzia sia nella Scuola Primaria è sicuramente un evento molto atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative, consapevolezza e significati, ma anche di ansie e paure per l'inevitabile distacco dalla famiglia e per l'inizio di una nuova esperienza formativa. Per questo è importante dedicare a tale momento la massima attenzione predisponendo tempi, spazi, situazioni, materiali che possano aiutare il bambino a trovare fiducia in se stesso e sicurezza verso coloro che lo circondano. A tal fine bambini e genitori verranno accolti in un clima di cordialità, di dialogo aperto e di reciproca fiducia.

Attraverso l'esplorazione e il gioco, in tutte le sue forme, il bambino impara a conoscere l'ambiente scolastico e le persone in esso presenti, predisponendo ambienti stimolanti e ricchi di opportunità diversificate.

Modalità operative

- Organizzazione di un ambiente accogliente e rassicurante che faccia sentire i bambini graditi, ascoltati e tranquillizzati, liberi di esprimersi, di muoversi, di socializzare, di esplorare in modo che possano vivere serenamente esperienze di relazione e di conoscenza.
- Organizzazione di un ambiente in grado di favorire il distacco dalla famiglia, rispettoso del tempo esistenziale di ciascuno senza accelerazioni e senza rallentamenti.
- Supporto ai bambini nella fase dell'adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie.
- Collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo.
- Costruzione di una dimensione che permette di stabilire relazioni positive, con gli adulti e tra pari, considerate un'indispensabile opportunità di crescita formativa.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (disabili, DSA, ADHD, con programmazione individualizzata per altri motivi ...)

Normativa di riferimento

L.104/92,
D.lgs. n. 297/94,
Legge n.170/10
Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
C.M. n. 8 /2013
DPR n. 89/2009
C.M. n. 2/2010
D.lgs. n. 66 del 13/04/2017

E' dovere della scuola evitare, per quanto possibile, che le diversità si trasformino in disuguaglianze. Appare evidente che il recupero di tali soggetti debba essere attuato tempestivamente anche per evitare che certe situazioni possano consolidarsi sul piano individuale o di gruppo e rendere più difficile o vano per il futuro ogni intervento. Tale problematica deve vedere un impegno certo in tutte le risorse umane e professionali presenti nella scuola. Oggi le particolari necessità degli alunni sono un fenomeno complesso legato a variabili personali, sociali, culturali e ambientali dalla cui interazione deriva una grande varietà di situazioni problematiche, esponendo, così, l'alunno al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Partendo da questi presupposti, l'OMS ha definito la salute non come assenza di malattia, ma come benessere – essere che scaturisce dalla piena e completa interazione dei fattori biologici, psicologici e sociali. La nuova classificazione ICF, pertanto, propone una visione antropologica dell'uomo superando la classica definizione di disabilità per approdare ad un concetto più dinamico basato sulla lettura globale della persona con Bisogni Educativi Speciali.



All'interno di questa cornice concettuale, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica l'Istituto si apre alle famiglie e al territorio circostante per promuovere interventi di rilevazione dei bisogni educativi speciali, di prevenzione e recupero degli stessi per offrire maggiori servizi (scolastici e assistenza) e opportunità operative (laboratori espressivi e attività sportive) in orario curriculare ed extracurriculare. Tutte

le iniziative vengono attuate con l'intento di promuovere sia il successo scolastico, con interventi di integrazione sociale e culturale, sia per attenuare i disagi sociali degli alunni nella fascia dell'obbligo. Esse saranno costantemente verificate con prove mirate rispettando i tempi di apprendimento di ciascun alunno. L'attività di rinforzo sarà la costante dell'intervento di ogni *insegnante* che utilizzerà le strategie più idonee per mantenere nel tempo gli apprendimenti programmati.

Criteri per l'individuazione di casi specifici

I Consigli di Classe nella propria autonomia, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e qui di seguito riportati, formula il PDP per

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni di lingua straniera con cittadinanza non italiana
- Alunni non certificati o certificabili con difficoltà di apprendimento anche temporanee

Figure professionali

- Insegnanti di sostegno
- Assistenti educative comunali
- Assistenti specialistici per ipocausici/non udenti e ipovedenti e/non vedenti

Modalità operative

- Composizione del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
 - Componenti: docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, specialisti della ASL, Dirigente Scolastico.
 - Compiti: Come previsto dalla C.M. 8/2013 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:
- ◆ Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- ◆ Raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere
- ◆ Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- ◆ Supporto al Collegio dei docenti per la definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- ◆ Supporto ai docenti contitolari e ai consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Obiettivi di incremento dell'inclusività

- ◆ Predisposizione di PDP
- ◆ Incremento di Corsi di formazione con l'obiettivo di offrire informazioni, stimoli, strategie di lettura e di approccio, strumenti sui temi della personalizzazione e dell'inclusione degli studenti che presentano forme di svantaggio
- ◆ Adozione di strategie valutative adeguate al percorso personale dell'alunno.
- ◆ Azione della F.S. per la Continuità e della F.S. per l'Orientamento nel fornire dati necessari a migliorare strategie auto valutative
- ◆ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno per potenziare attività di gioco, esperienze, lavoro per piccoli gruppi, per education, circle time con il preciso scopo di favorire l'accoglienza, la cura dell'altro, l'ascolto, la libera espressione
- ◆ Coinvolgimento di Enti o Associazioni presenti sul territorio per progetti formativi ed inclusivi
- ◆ Coinvolgimento delle famiglie nell'organizzazione e nella progettazione delle attività per favorire l'assunzione diretta di corresponsabilità
- ◆ Inserimento nel Curricolo di tematiche riguardanti l'ambiente, la legalità, la sicurezza, l'integrazione europea, la cittadinanza attiva
- ◆ Utilizzazione dell'Assistenza Specialistica Comunale per potenziare l'inserimento di alunni con svantaggio
- ◆ Acquisizione di specialisti esterni per avviare attività di counselling a sostegno di forme di disagio
- ◆ Attivazione di progetti di didattica incrociata per gli alunni della classi ponte
- ◆ Sviluppo della didattica orientativa
- ◆ Attivazione di protocolli di accoglienza
- ◆ Predisposizione di progetti di vita

ALUNNI STRANIERI

La maggior parte degli alunni stranieri entra nella Scuola poco tempo dopo il loro arrivo dal paese di origine, pertanto l'inserimento scolastico si colora di paure, ansie, attese e aspettative. La scuola al riguardo accoglie in maniera positiva tutti, prestando attenzione ai bisogni linguistici e didattici, nonché alle emozioni e alla storia di ciascuno. Pertanto sono state intraprese una serie di modalità organizzative, dispositivi e strumenti affinché le culture altre vengano riconosciute e rispettate

Modalità operative

- 1) Protocollo di accoglienza.
 - a) Colloquio con il ragazzo,
 - b) Colloquio con la famiglia: la famiglia dell'alunno straniero viene accolta dal D.S. per un primo colloquio
 - c) Compilazione del modulo d'iscrizione con l'ausilio di un operatore Raccolta informazioni e osservazioni attraverso la documentazione presentata e/o colloqui formali ed informali.
 - d) Esame dell'alunno da parte del Consiglio di Classe di appartenenza per età anagrafica dell'alunno per individuare la classe in cui inserirlo.
 - e) Inserimento nella classe di appartenenza.
 - f) Predisposizione griglia di valutazione

- 2) Commissione e gruppi di lavoro.
- 3) Messaggi informativi e questionari plurilingue.
- 4) Scheda di conoscenza dell'alunno per la rilevazione iniziale.
- 5) Informazioni sui sistemi scolastici e linguistici della scuola di provenienza.
- 6) Opuscoli plurilingue per i genitori.
- 7) Materiale in varie lingue per l'orientamento.

SEZIONE PRIMAVERA

A - Motivazioni pedagogiche e finalità educative

Il progetto ipotizza l'accoglienza di bambini della fascia 24/36 mesi in sezioni Primavera dove possano seguire specifici percorsi formativo-didattici e sviluppare le loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

B - Clima relazionale (stabilità di figure di riferimento, coordinatore, personale assistenziale disponibile)

I bambini saranno seguiti da educatori qualificati, da un insegnante di madre lingua inglese, affiancati da n. 1 coordinatore e n. 1 ausiliario.

C - Allestimento degli spazi con arredi, materiali e strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo (attività per apprendimenti mirati, laboratori, zone di intimità anche in rapporto al punto sottostante)

La sezione funzionerà presso i locali della Scuola dell'Infanzia Ceprano "Fornaci".

Gli spazi sono differenziati per favorire situazioni di gioco più intime e protette e per sostenere le prime esperienze di relazione sociale. I bambini usufruiranno di un locale per le attività di gioco libero, un locale per l'accoglienza, servizi igienici e sanitari adiacenti alla sezione e provvisti di fasciatoio, un locale per la refezione, un ambiente esterno, un locale per le attività di psicomotricità.

F - Sistema interno di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità del servizio

L'efficacia del servizio viene misurata facendo riferimento al livello di soddisfazione dei genitori e dei bambini, rispetto alla struttura e al servizio erogato. Verranno utilizzati questionari di monitoraggio e di valutazione al termine dell'anno scolastico.

G - Continuità educativa con la struttura presso la quale è istituita la sezione (scuola dell'infanzia o asilo nido)

La continuità sarà assicurata dalla coesistenza, in un unico presidio, della sezione primavera e della scuola dell'Infanzia. Il collegamento tra le diverse realtà, infatti, permette di concretizzare una continuità educativa a vantaggio del bambino, il quale accederà alla scuola dell'Infanzia con la tranquillità di aver già conosciuto le insegnanti e gli spazi. Saranno previsti periodici incontri tra il coordinatore della sezione e il docente Referente della scuola dell'Infanzia.

ALLEGATO N° 2

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA'

La Scuola dell'Infanzia si pone la **FINALITA'** di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e li avvia alla **cittadinanza** (C.M. 86/2010).

Consolidare l'**identità** significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io;
- stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e forme di identità.

Sviluppare l'**autonomia** significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- saper chiedere aiuto;
- esprimere sentimenti ed emozioni;
- partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti;
- ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi;
- raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;
- esercitarsi al dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- porre le fondamenta di un comportamento orientato al rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

La Scuola Primaria si pone **la FINALITÀ' di promuovere il pieno sviluppo della persona** attraverso la pratica consapevole della **cittadinanza attiva** (C.M. n.86/2010), l'acquisizione degli **alfabeti di base** della cultura, **l'elaborazione del senso** della propria esperienza.

Elaborare il senso della propria esperienza significa:

- imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- riflettere sui comportamenti del gruppo;
- promuovere il senso di responsabilità.

Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva significa:

- acquisire i linguaggi simbolici;
- sviluppare la dimensione cognitiva, affettiva, sociale, corporea, etica e religiosa;
- acquisire i saperi irrinunciabili.

Acquisire gli alfabeti di base della cultura significa:

- costruire il senso della legalità;
- sviluppare l'etica della responsabilità.

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

FINALITÀ

La Scuola Secondaria di I grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Si pone la FINALITÀ di **valorizzare le discipline** sul piano culturale e didattico e **favorire una più approfondita padronanza delle stesse**, di **promuovere competenze più ampie e trasversali**, di **promuovere l'esercizio della cittadinanza**.

Valorizzare le discipline significa:

- esplorare problemi complessi attraverso il dialogo dei diversi punti di vista disciplinari;
- comprendere specifici temi e problemi.

Favorire un'approfondita padronanza delle discipline significa:

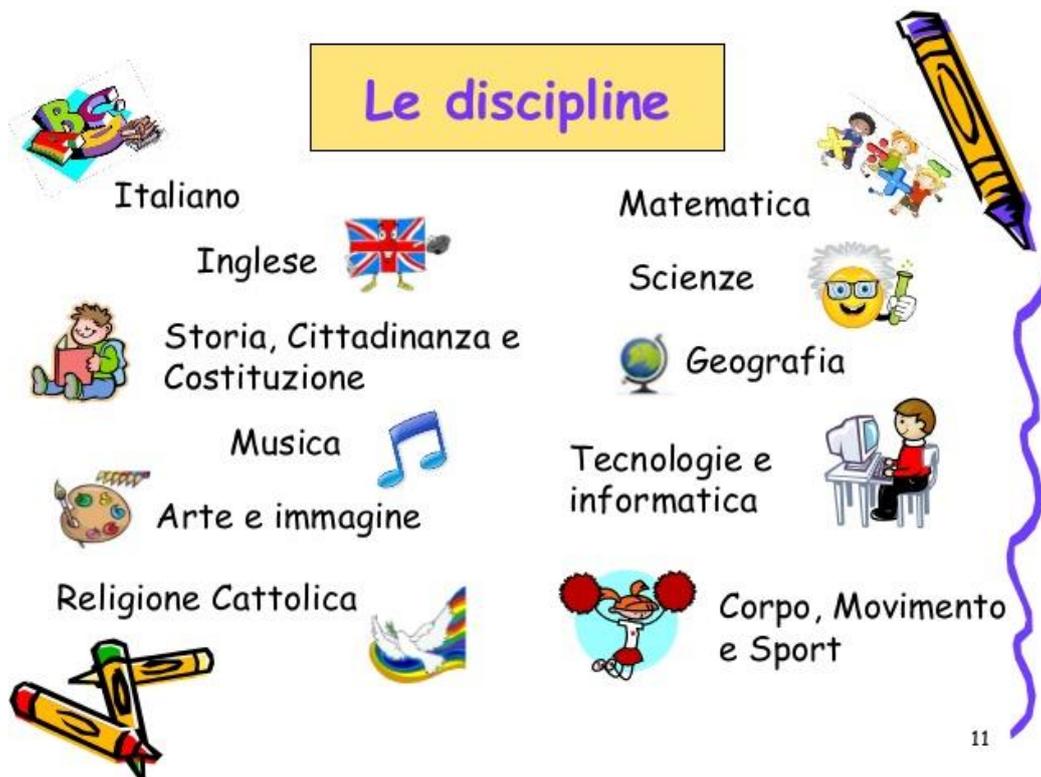
- saper utilizzare efficacemente i diversi linguaggi;
- sapersi interrogare sulla complessità attuale attraverso lo studio del passato;
- mettere in stretto rapporto il "pensare e il fare".

Promuovere competenze più ampie e trasversali significa:

- trovare interconnessioni e raccordi tra le varie conoscenze disciplinari;
- formulare in modo adeguato i problemi complessi.

Promuovere l'esercizio della cittadinanza significa:

- promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita;
- riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.



DIDATTICA / DISCIPLINE / INSEGNAMENTI

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La scuola, oggi più di ieri, è lo spazio privilegiato dove costruire esperienze di cittadinanza e aiutare le giovani generazioni

- A saper essere
- A stringere nuove alleanze e a rafforzare legami esistenti
- Ad acquisire valori etico – morali indispensabili per la costruzione di una società civile
- A sviluppare il pensiero critico - costruttivo e divergente
- A imparare a vivere e a convivere responsabilmente nel rispetto della diversità e unicità

Su queste basi si sviluppa l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione introdotto dalla L.169/2008. Esso, viene attuato prioritariamente nell'area storico – geografica, tuttavia, è responsabilità di tutti i docenti dell'Istituto garantire l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la promozione di esperienze significative.

A conferma di ciò, nella C. M. n. 86 del 27 ottobre 2010 è riportato:

Si legge nel DPR 22 giugno 2009, n. 122 che “la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e formazione.

In questo scenario si colloca Cittadinanza e Costituzione che, pur se non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto, non esime tuttavia dalla valutazione. La valutazione di Cittadinanza e Costituzione trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento.

La partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio, infine, oltre a costituire preziosa esperienza di formazione, configura opportunità di accesso al credito formativo.

Nel curriculum verticale di Istituto è presente il Curriculum di Cittadinanza e Costituzione nella sua dimensione integrata e trasversale. Inoltre per sottolineare l'importanza che ricopre tale insegnamento nel percorso formativo degli alunni, ogni anno la scuola promuove strategie e metodologie educative attraverso percorsi:

- di Didattica Orientativa

oltre a vari percorsi educativi di arricchimento sulle tematiche afferenti:

- All'educazione alla legalità
 - Progetti in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, l'Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Polizia di Stato.
- All'educazione all'ambiente, in collaborazione con gli EE. LL., le associazioni del territorio Legambiente e la Guardia Forestale.
- All'educazione alla salute e alla sicurezza.
- All'integrazione europea.
- Alla memoria storica
- Alla pace
- Alle pari opportunità
- All'educazione alimentare
- All'educazione alla sicurezza online

AMBITI DISCIPLINARI

Le discipline, così come suggerito dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum in cui si legge "*...con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.....*" sono state aggregate in ambiti disciplinari.

Essi sono:

- Ambito dei linguaggi (italiano, lingue comunitarie, religione cattolica)
- Ambito dei Codici o artistico – espressivo (arte e immagine, musica, educazione fisica)
- Ambito matematico- scientifico (matematica, scienze e tecnologia)
- Ambito antropologico (storia, geografia).

Nell'assegnazione delle discipline ai docenti della Scuola Primaria la suddetta divisione degli ambiti non sarà una consegna rigida e chiusa o una meccanica suddivisione degli interventi. Al contrario, verranno prese in considerazione le competenze dei docenti e la continuità didattica e metodologica dell'insegnamento delle discipline stesse.

CURRICOLO di ISTITUTO ALLEGATO N ° 3

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti sono articolazioni disciplinari del Collegio dei Docenti.

Sono gruppi di lavoro finalizzati ad agevolare l'elaborazione del Curricolo d'Istituto, l'adozione dei libri di testo e tutte le attività di ricerca – azione che si rendessero necessari per migliorare l'attività educativa e didattica dei docenti. I dipartimenti operanti nei tre ordini di scuola sono stati strutturati per semplificare e facilitare l'attività di programmazione dei docenti. Essi riuniscono i docenti della stessa disciplina o di discipline affini.

I compiti dei Dipartimenti sono:

- Costruire i Curricoli disciplinari mediante l'individuazione degli obiettivi di apprendimento di ciascun anno di corso, la selezione dei contenuti disciplinari, delle metodologie e degli strumenti didattici funzionali al raggiungimento dei suddetti obiettivi.
- Definire i criteri di valutazione validi per ciascuna disciplina.
- Definire prove d'ingresso per la valutazione della situazione iniziale degli allievi.
- Definire prove di verifica bimestrali per classi parallele.
- Definire programmazioni per classi parallele.
- Esaminare testi da proporre in adozione.
- Definire le modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.
- Scegliere contenuti e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.
- Proporre soluzioni per l'elaborazione di strumenti valutativi (scheda di valutazione, certificazione delle competenze, ecc..).
- Individuare contenuti da elaborare in progetti con la quota del 20%.
- Fornire al Dirigente Scolastico pareri in merito a progetti, proposte di attività didattiche e attività aggiuntive della scuola.
- Definire prove da somministrare agli alunni delle classi ponte per agevolare la Continuità nella Valutazione.

NUMERO E COMPOSIZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

➤ SCUOLA DELL'INFANZIA

- **Unico**

➤ SCUOLA PRIMARIA

- **Linguaggio e codici** (italiano, arte e immagine, musica, educazione fisica, lingua inglese religione cattolica);
- **Scientifico** (matematica, scienze e tecnologia);
- **Antropologico** (storia, geografia).

➤ SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

- **Linguistico - antropologico** (Italiano, Storia, geografia e Religione Cattolica);
- **Lingue straniere** (Inglese e Francese);
- **Matematico - scientifico** (Matematica, Scienze e Tecnologia);
- **Artistico - espressivo** (Arte e immagine, Educazione Fisica e Musica).

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'IRC

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, come scelta dei genitori all'atto dell'iscrizione, sono previste attività alternativa all'IRC che tengano conto delle normative ministeriali vigenti (C.M. n° 368 20/12/85 - C.M. n° 316 28/10/87 - C.M. n° 129 03/05/86 - C.M. n° 9 18/01/91 – D.P.R. 122/09 - C.M. n° 4 15/01/10) le quali, salvaguardando il diritto della libera scelta, da parte delle famiglie, di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, prevedendo, per gli alunni non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative in base alla scelta espressa dalle loro famiglie.

Tali normative evidenziano che le attività proposte:

- non possono rivestire un carattere curricolare, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe;
- devono concorrere al processo formativo dell'alunno ed essere rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei Diritti e Doveri dell'essere Cittadini.

Le tematiche proposte sono:

- Educazione alla Cittadinanza Attiva
- Culture a confronto
- Educazione all'affettività ed alla convivenza civile

Fino a quando non sarà possibile attivare l'insegnamento alternativo all'IRC l'ora di religione, nei limiti del possibile, verrà inserita alla prima o all'ultima ora di lezione, al fine di agevolare la frequenza degli alunni che non si avvalgono dell'IRC. Se ciò non sarà possibile per motivi organizzativi funzionali alla didattica, saranno inseriti in una classe parallela. Nei plessi mono corso gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica verranno inseriti nella classe precedente/successiva in cui si svolge l'attività didattica più affine a quella della propria classe di provenienza.

I genitori degli alunni che non si avvalgono dell'IRC, hanno facoltà di far assistere, previa comunicazione scritta, alla lezione come uditori. I docenti non dovranno procedere alla valutazione quadrimestrale.

PROGETTI



I progetti dell'Istituto Comprensivo costituiscono un ampliamento prezioso delle attività di studio e si sviluppano in coerenza con le finalità del PTOF.

Essi perseguono l'obiettivo principale di trasformare in atto ciò che è in potenza e rappresentano un'integrazione efficace ai contenuti della programmazione, che, pertanto, risulta essere più completa e articolata.

Gli obiettivi concreti dei progetti, elaborati ed approvati dal Collegio dei Docenti, con durata annuale e/o pluriennale, fanno capo a cinque principi fondamentali riconducibili a quelli del PTOF e di seguito elencati:

✓ **Equità ed eccellenza**

- Garantire a tutti pari opportunità, promuovere e valorizzare i meriti individuali, mettere al centro del sistema scolastico l'alunno quale protagonista delle proprie scelte e partecipe della sua crescita culturale, educativa, formativa ...

✓ **Sussidiarietà e solidarietà**

- Assicurare opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;
- Acquisire conoscenza delle regole e delle norme della vita associata per favorire atteggiamenti di disponibilità verso il prossimo e la consapevolezza dell'importanza dell'aiuto e della cooperazione.

✓ **Educazione alla salute e alla sicurezza**

- Favorire nei bambini, negli adolescenti e nelle famiglie abitudini alimentari corrette;
- Saper affrontare qualsiasi disciplina sportiva, a scuola e non, con un atteggiamento prudente e preventivo;
- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri.

✓ **Digitalizzazione**

- Introdurre all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Promuovere la conoscenza interdisciplinare dei contenuti;
- Migliorare il metodo di studio.

✓ **Inclusione - Orientamento – Continuità**

- Favorire la socializzazione e sviluppare lo spirito collaborativo, in quanto basi essenziali di una comunità scolastica sana e formativa;
- Presentare spazi, organizzazione e regole del nuovo ambiente scolastico, per agevolarne l'approccio agli alunni in entrata;
- Facilitare l'inserimento degli alunni, valorizzando il profilo attitudinale, le esperienze scolastiche pregresse e la motivazione.

I vari progetti sono caratterizzati da:

- unità di metodo,
- molteplicità di strategie e obiettivi.

In particolare essi

- prevedono compiti disciplinari e trasversali;
- promuovono apprendimenti verificabili, saperi consolidati e interpretazioni di nuovi bisogni formativi;
- sono prevalentemente finalizzati all'operatività, all'impegno sul territorio ed all'acquisizione di valori.
- promuovono l'inclusione

PROGETTI ANNUALI/PLURIENNALI

PROGETTI CURRICULARI (Miglioramento e Qualificazione dell'Offerta Formativa)

SCUOLA dell'INFANZIA

PROGETTO	DESTINATARI	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Avvio alla letto-scrittura	sez. di 5 anni di tutte le scuole dell'infanzia	Gennaio - Maggio	Il presente progetto intende attuare un percorso di ricerca-azione per guidare i bambini nel "viaggio" di scoperta delle parole. Il percorso progettuale proposto trova riferimento nelle modalità di concettualizzazione della lingua scritta in età prescolare ed è trasversale alla progettazione educativo-didattica di sezione.
Progetto lingue	sez. di 5 anni di tutte le scuole dell'infanzia	Gennaio - Maggio	Il progetto si propone di offrire ai bambini, anche in considerazione della continuità con la prima classe della scuola Primaria, un approccio alla conoscenza della lingua inglese. L'obiettivo è quello di offrire al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo e la propria dimensione europea di cittadinanza. Le proposte progettuali risponderanno ai bisogni di esplorazione, di manipolazione, di movimento, di costruzione in una dimensione ludica di trasversalità che facilitino l'acquisizione delle competenze della lingua inglese.
Accoglienza e inserimento	Tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia	Anno Scolastico	La scuola predispone un ambiente sereno, di relazioni, di condivisioni, di esplorazione e organizza spazi, tempi, oggetti, per mettere a proprio agio il bambino che entra per la prima volta a scuola
Corpo e movimento	Sez. di 3-4-5 anni	Anno Scolastico	Il progetto nasce dalla consapevolezza che nella scuola dell'Infanzia l'educazione motoria deve aiutare il bambino a crescere e a formarsi. Da qui il desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta del corpo e della corporeità per favorire la conoscenza di sé e la padronanza del corpo attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione immaginaria.

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO	DESTINATARI	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Progetto continuità educativa-attività musicale	Classi quinte	Novembre, Dicembre e Gennaio	Il progetto nasce con la finalità principale di introdurre gli alunni alla musica attraverso le lezioni di educazione alla vocalità, la conoscenza del pianoforte, del flauto, del violino e dell'oboe, ossia degli strumenti presenti nel Corso ad Indirizzo musicale della Scuola Secondaria di Primo grado.
Continuità educativa- didattica	Classi ponte	Da Gennaio a Maggio	Il progetto costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno.
European Christmas Tree Decoration Exchange	Classi IV e V Scuola Primaria	Novembre Dicembre	L'obiettivo del progetto è quello di educare i giovani nelle scuole elementari, di conoscere usi e costumi del periodo natalizio di altri paesi dell'UE, attraverso un'attività creativa e divertente.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PROGETTO	DESTINATARI	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE PROGETTO
Didattica Digitale	Classi prime, seconde e terze	Anno Scolastico	Scopo del progetto è creare in modo semplice e divertente questionari, test, quiz e verifiche per tutte le discipline da proporre agli alunni in presenza di L.I.M. e tablet on-line, utilizzando piattaforme specifiche per una didattica innovativa ispirata alla pedagogia digitale basata anche sulla attività ludica.
Conosco e Scopro la storia del mio Paese	Classi terza A, B e C	Anno Scolastico	Il progetto in questione trova la sua motivazione nella necessità che ogni comunità avverte di recuperare la propria identità, attraverso lo studio, la ricerca e la conoscenza delle proprie radici, origini e tradizione.
Incontro con l'autore	Classe terza B	Anno Scolastico	L'incontro con l'autore può diventare una delle strategie attraverso cui proporre un'immagine viva e dinamica del libro e favorire la scoperta della lettura come momento di fruizione libera e piacevole.
Preparazione a un Concorso Musicale	Classi seconde e terze ad Indirizzo Musicale	Anno Scolastico	Lo scopo del progetto è di fornire, agli studenti che frequentano il corso ad indirizzo, un'occasione maggiore di crescita musicale e personale, attraverso il confronto con altri giovani musicisti provenienti dal territorio circostante e/o da altri territori in ambito nazionale.
Unplugged	Tutte le seconde della Scuola Sec. Di Primo Grado	I quadrimestre	Il progetto prevede un programma di prevenzione all'uso delle sostanze dannose (alcool, tabacco e droghe), basato sul potenziamento delle "life skill".

PROGETTI ANNUALI EXTRACURRICULARI

PRIMARIA

PROGETTO	DESTINATARI	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Lingua Inglese	Classi quinte	Febbraio Maggio	Il progetto si pone come finalità il miglioramento della competenza comunicativa in lingua inglese attraverso il potenziamento delle abilità linguistiche che saranno certificate mediante l'acquisizione dei diversi livelli di competenza. L'esame fornisce infatti un affidabile e valido schema di valutazione attraverso il quale docenti, candidati e genitori possono misurare lo sviluppo della competenza nella produzione e nella comprensione della lingua.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PROGETTO	DESTINATARI	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE PROGETTO
Recupero lingua Inglese	Classi seconde e terze	novembre – gennaio oppure gennaio - marzo	Il progetto ha la finalità, di dare l'opportunità ad alcuni alunni con qualche difficoltà, di raggiungere il livello medio della classe, con il raggiungimento dei seguenti obiettivi: Uso reale e comunicativo della lingua inglese, conoscenza ed uso di strutture e funzioni linguistiche, potenziamento delle quattro abilità di base e potenziamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità.
Riciclo creativo	Tutte le classi della Scuola Sec. Di Primo Grado	Anno Scolastico	Il progetto ha lo scopo di sviluppare le abilità pratiche creative attraverso la realizzazione di opere prodotte mediante la rivisitazione e il realizzo di oggetti in uso al fine di restituire loro un nuovo valore.
Preparazione alla Prova Nazionale di Italiano	Classi Terze	Gennaio - Marzo	Il progetto mira ad un approfondimento delle tematiche linguistiche e vuole essere uno strumento funzionale al miglioramento e al potenziamento della preparazione degli alunni. Da quest'anno, inoltre, la prova verrà eseguita in modalità on line,

			pertanto le esercitazioni saranno volte ad istruire ed esercitare gli alunni a questa modalità di somministrazione.
Recupero abilità logico-matematiche	Classi prime e seconde	Febbraio - Marzo	Il progetto è finalizzato al recupero delle abilità di base ed alla acquisizione dei procedimenti di analisi e risoluzione dei problemi.
Recupero abilità linguistiche	Classi prime e seconde	Febbraio - marzo	Il progetto, tenendo conto della scarsa affezione dei ragazzi alla lettura e della centralità dei testi nella formazione del preadolescente, si propone di guidare l'alunno a leggere con maggiore interesse per riusare ciò che scopre. La riflessione morfosintattica sarà proposta il più possibile sotto forma di gioco e di scoperta dei "segreti della lingua", aiutando gli allievi a "riscoprire" autonomamente gli schemi grammaticali.
Preparazione alla Prova Nazionale di lingua Inglese	Classi terze	Secondo quadrimestre	Il progetto mira ad un approfondimento delle tematiche linguistiche e vuole essere uno strumento funzionale al miglioramento e al potenziamento della preparazione degli alunni. Da quest'anno, inoltre, la prova verrà eseguita in modalità on line, pertanto le esercitazioni saranno volte ad istruire ed esercitare gli alunni a questa modalità di somministrazione.
Lingua Inglese	Classi seconde e terze	Febbraio - Maggio	Il progetto si pone come finalità il miglioramento della competenza comunicativa in lingua inglese attraverso il potenziamento delle abilità linguistiche che saranno certificate mediante l'acquisizione dei diversi livelli di competenza. L'esame fornisce infatti un affidabile e valido schema di valutazione attraverso il quale docenti, candidati e genitori possono misurare lo sviluppo della competenza nella produzione e nella comprensione della lingua.
Preparazione alla Prova Nazionale di Matematica	Classi terze	Gennaio - Marzo	Il progetto mira ad un approfondimento delle tematiche scientifiche e vuole essere uno

			strumento funzionale al miglioramento e al potenziamento della preparazione degli alunni. Da quest'anno, inoltre, la prova verrà eseguita in modalità on line, pertanto le esercitazioni saranno volte ad istruire ed esercitare gli alunni a questa modalità di somministrazione.
Avvio al Latino	Classi terze	Secondo quadrimestre	Il progetto mira a sviluppare e rafforzare le competenze linguistiche degli alunni e costituisce il primo contatto con la lingua latina anche come mezzo per conoscere ed interpretare il presente. Attraverso la riflessione sui vari elementi che compongono la proposizione e la sua funzione logica, si cercherà di sviluppare le capacità analitiche dei ragazzi e di guidarli nell'apprendimento degli elementi basilari della lingua latina.

PROGETTI in collaborazione con ENTI e/o ESPERTI ESTERNI

PROGETTO	DESTINATARI	ESPERTO	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE PROGETTO
Ritorno alla terra "Orti didattici"	Tutte le classi	Circolo Legambiente Lamasena	Anno scolastico	Il progetto si svolge in una attività all'aperto che rafforzerà, nell'alunno, la consapevolezza dei cicli naturali e l'importanza di un ambiente sano.
Mani in pasta	Bambini di tre anni Scuola dell'infanzia "Fornaci" Classe Seconda D "G. Colasanti"	Associazione "Altre Menti" Frosinone	Anno scolastico	Il progetto nasce dall'esigenza di favorire all'interno della scuola l'integrazione tra bambini a sviluppo

				<p>tipico e bambini con disturbo dello spettro autistico. Il laboratorio sfrutterà le <i>caratteristiche specifiche dell'argilla</i> per promuovere la disponibilità dei bambini nella manipolazione che spesso si rivela un gioco irrinunciabile. I partecipanti verranno coinvolti in un laboratorio educativo e creativo che permetterà loro non solo di sperimentare le tecniche della lavorazione della creta, ma anche di collaborare e superare le concezioni approssimative ed inesatte spesso associate al disturbo dello spettro autistico.</p>
Laboratorio Musicale	Classe quarta B Scuola Primaria "G. Colasanti"		Anno scolastico	<p>Il progetto intende favorire il processo di inclusione e fornire, ai ragazzi la giusta capacità di autonomia per acquisire la sicurezza e stima di sé, per credere nelle proprie capacità.</p>
Star bene a scuola	Tutte le classi		Anno scolastico	
Orientamento	Tutte le classi della Scuola Sec. di Primo Grado		Novembre-Gennaio	<p>Il progetto ha lo scopo di fornire le competenze necessarie per affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale</p>
La Scuola a casa	Tutte le classi della Scuola Sec. di Primo Grado e	Miur	Anno scolastico	<p>Il servizio di scuola a domicilio si propone di garantire il diritto</p>

	della Scuola Primaria			all' apprendimento nonché, di prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni.
Sportello di ascolto	Scuola Primaria e Scuola Sec. di Primo Grado Genitori Docenti E Gruppo classi	Associazione "La Torre"	Anno Scolastico	Lo scopo è quello di fornire un sostegno per prevenire tutte quelle situazioni problematiche, inerenti al passaggio evolutivo dell'adolescenza,
Pre e Post Scuola	Scuola Primaria "G.Colasanti"	Cooperativa "Universal Smile"	Dicembre Giugno	Tale servizio prevede prioritariamente attività di assistenza e aiuto nello svolgimento di compiti oltre ad attività ludiche e ricreative.

PROGETTI MINISTERIALI/REGIONALI/COMUNE di CEPRANO

PROGETTO	DESTINATARI	ENTE O PERSONA	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE PROGETTO
Sport di classe	Classi IV e V scuole primaria	Miur e Coni		Il progetto volge a raggiungere seguenti obiettivi: Promuovere i valori educativi dello sport come mezzo di crescita e di espressione individuale e collettiva.
Frutta nelle scuole	Scuola primaria	UE-Miur	Primo quadrimestre	L'obiettivo è quello di incoraggiare i bambini al consumo di frutta e verdura e sostenerli nella

		Apofruit Italia		conquista di abitudini alimentari sane, diffondendo messaggi educativi sulla generazione di sprechi alimentari e sulla loro prevenzione.
Progetto Unicef “Verso una scuola amica”	Alunni di tutti e tre gli ordini di scuola	Miur e Unicef	Anno Scolastico	Il progetto è finalizzato ad attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l’attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Il progetto mira a dare piena attuazione al diritto all’apprendimento dei bambini e dei ragazzi
Generazioni connesse	Classi IV e V della Scuola Primaria e tutte le classi della Scuola Sec. di Primo Grado	Miur e Safer Internet Centre Italia	Anno Scolastico	Il progetto promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole.
Sapere i Sapori	Classi seconda della Scuola Secondaria di Secondo grado	Regione Lazio	Marzo Maggio	Il progetto di comunicazione ed educazione alimentare ha come finalità quella di avviare i ragazzi ad una corretta alimentazione
Ti Presento la mia città	Classi II della Scuola Secondaria di I grado	Comune di Ceprano	Settembre-Ottobre	L’obiettivo è quello di coinvolgere gli studenti in attività di conoscenza del patrimonio storico-artistico della città in cui vivono e di difenderlo
Programma il futuro	Scuola Primaria	Miur e Cini	Anno Scolastico	Il progetto aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il <i>pensiero computazionale</i> attraverso la programmazione

				(coding) in un contesto di gioco.
Gemellaggio Scambio di scuola Ceprano- Almendralejo	Classi prime della Scuola Sec. di Primo Grado e Classi quinte della Scuola Primaria	Comune di Ceprano	Anno Scolastico	Il progetto si prefigge di sensibilizzare i giovani nei diversi ambiti educativi, sociali e culturali proveniente da diverse zone geografiche.
Attività Sportiva	Alunni scuola sec. di I grado	Miur e Coni	Anno Scolastico	Lo scopo è volto al miglioramento e completamento del potenziamento fisiologico, del consolidamento degli schemi motori di base e dell'avviamento alle pratiche sportive.

PROGETTI POTENZIAMENTO

NOME PROGETTO	DESTINATARI	PERIODO E DURATA	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Laboratorio Artistico	SCUOLA SECONDARIA I GRADO TUTTE LE CLASSI DIVISE IN GRUPPO	Ottobre-Giugno	L'attività si propone di avvicinare i bambini/ragazzi di tutte le classi all'arte, facendo conoscere i capolavori di artisti famosi, attraverso la sperimentazione pratica di tecniche artistiche coinvolgenti. Riprodurre un'opera d'arte può diventare un'esperienza creativa e divertente, scegliendo di reinterpretarla in modo originale e personale. Si sperimenteranno tecniche artistiche diverse e si utilizzeranno vari materiali: la pittura acrilica, l'argilla, i pastelli...
Laboratorio Artistico	SCUOLA PRIMARIA "G. COLASANTI E I. LOMBARDI" CLASSI TERZE	Gennaio-Giugno	L'attività si propone di avvicinare i bambini/ragazzi di tutte le classi all'arte, facendo conoscere i capolavori di artisti famosi, attraverso la sperimentazione pratica di tecniche artistiche coinvolgenti. Riprodurre un'opera d'arte può diventare un'esperienza creativa e divertente, scegliendo di reinterpretarla in modo originale e personale. Si sperimenteranno tecniche artistiche diverse e si utilizzeranno vari materiali: la pittura acrilica, l'argilla, i pastelli...
Attività Ludico-Motoria	SCUOLA PRIMARIA "G. COLASANTI E I. LOMBARDI"	Anno Scolastico	<p>La proposta didattica è organizzata e realizzata secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e si concretizza in una programmazione che favorisce il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze attraverso un percorso che tiene in considerazione le seguenti finalità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estendere e consolidare le proposte didattiche curricolari • Migliorare l'Offerta Formativa in risposta ai punti di debolezza • Consolidare e affinare gli schemi motori statici e dinamici indispensabili al controllo del corpo e alla organizzazione dei movimenti • Concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali • Promuovere la diffusione dello sport di base; la scuola non si propone di favorire una particolare disciplina ma di promuovere un approccio allo sport dal quale i ragazzi potranno trarre benefici per la loro crescita psico-fisica
"Il gioco, lo sport e il fair play"	Tutte le classi della Scuola Sec. di Primo Grado	Anno Scolastico	La finalità principale del progetto è il miglioramento e la qualificazione dell'Offerta Formativa dell'Educazione Fisica. La promozione dell'Educazione Fisica nella società di oggi sta diventando uno dei fattori principali sia per la prevenzione delle malattie psico-fisiche e potremmo azzardare nel dire anche per le cosiddette malattie (o problematiche) sociali. Dunque Promuovere il gioco, e lo sport più in generale, facendone conoscere gli aspetti positivi per la crescita umana in una società sana
Attività Corale	Classi quarte e quinte Scuola Primaria	Anno Scolastico	L'esperienza corale ha come finalità quella di promuovere il valore formativo della musica dal punto di vista creativo, affettivo, relazionale e di educazione alla cittadinanza.

PROGETTI EXTRACURRICULARI con ESPERTI ESTERNI

PROGETTO	ESPERTO	DESTINATARI	TEMPI
Ginnasticando	Associazione Dilettantistica Fashion Dance	Alunni Scuola dell'Infanzia	Anno Scolastico
Chitarra a Scuola	Ettore Roccatani	Alunni Scuola Primaria	Anno Scolastico
Apprendimento di una lingua straniera-Inglese	Angelo Celani	Alunni della Scuola Primaria	Anno Scolastico
Apprendimento di una lingua straniera-Spagnolo	Angelo Celani	Alunni della Scuola Primaria	Anno Scolastico
Avviamento al Linguaggio Teatrale	Stefania Mortelliti	Alunni della Scuola Primaria	Anno Scolastico
Doposcuola	Cooperativa Universal Smile di Boville Ernica	CLASSI PRIME CLASSI SECONDE CLASSI TERZE	Anno Scolastico
Impara l'arte e NON metterla da parte	Vanessa Loffredi	Alunni della scuola dell'Infanzia	Anno Scolastico
Impara l'arte e NON metterla da parte	Vanessa Loffredi	Alunni della scuola Primaria	Anno Scolastico

PROGETTI PON

AVVISO PUBBLICO 1953 DEL 21/02/2017 - FSE – COMPETENZE DI BASE

SCUOLA	PROGETTO	MODULI	TIPO DI MODULO	DESTINATARI
SCUOLA DELL'INFANZIA	NUOVA....MENTE	HELLO!	EDUCAZIONE BILINGUE - PLURILINGUE	ALUNNI 5 ANNI
		GIOCANDO SI IMPARA	ESPRESSIONE CORPOREA (attività ludiche, attività psicomotorie)	ALUNNI 3 ANNI
		PRENDITI CURA DI ME	PLURI ATTIVITÀ (attività educative propedeutiche di pregrafismo e di precalcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc.)	ALUNNI 4 ANNI
SCUOLA DEL PRIMO CICLO	ESPERI....MENTE	AL MERCATO CON LA FAMIGLIA PIUOMENO	MATEMATICA	CLASSI IV

		MAGIA O SCIENZA?	SCIENZE	CLASSI SECONDE DELLA SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO
		L'ORTO A SCUOLA	SCIENZE	CLASSI III

**AVVISO PUBBLICO 4427 DEL 02/05/2017 - FSE - POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE AL
PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO, PAESAGGISTICO**

SCUOLA	PROGETTO	MODULI	TIPO DI MODULO	DESTINATARI
SCUOLA DEL PRIMO CICLO	AMBIENTE PATRIMONIO CULTURALE E SCUOLA	MAPPA DIGITALE DEL PATRIMONIO CULTURALE	ACCESSO, ESPLORAZIONE E CONOSCENZA ANCHE DIGITALE DEL PATRIMONIO	CLASSI III DELLA SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO
		MAPPA DIGITALE DEL PATRIMONIO CULTURALE NELLE SCUOLE ELEMENTARI	ACCESSO, ESPLORAZIONE E CONOSCENZA ANCHE DIGITALE DEL PATRIMONIO	CLASSI V
		PENSARE ECOLOGICO IN CITTÀ	INTERVENTI DI RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA SPECIE NELLE AREE PERIFERICHE E MARGINALI	CLASSI I DELLA SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO
		EDUCARE I BAMBINI A PENSARE ECOLOGICO IN CITTÀ	INTERVENTI DI RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA SPECIE NELLE AREE PERIFERICHE E MARGINALI	CLASSI I E II

AVVISO PUBBLICO 3340 DEL 23/03/2017 - FSE – COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

SCUOLA	PROGETTO	MODULI	TIPO DI MODULO	DESTINATARI
SCUOLA DEL PRIMO CICLO	CITTADINANZA ATTIVA	TUTTI A TAVOLA	EDUCAZIONE ALIMENTARE, CIBO E TERRITORIO	SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO
		BENESSERE E SALUTE	BENESSERE, CORRETTI STILI DI VITA, EDUCAZIONE MOTORIA E SPORT	SCUOLA PRIMARIA

CITTADINANZA DIGITALE

SCUOLA	PROGETTO	MODULI	TIPO DI MODULO	DESTINATARI

Intese / Convenzioni /Attività in collaborazione con Enti ed Associazioni

- Associazione servizi e consulenze al cittadino ASCC – UIL IMMIGRATI
- UNIONE ITALIANA CIECHI e IPOVEDENTI
- Associazione “LA TORRE”
- Comune di CEPRANO
- Comune di FALVATERRA
- CORALE Città di Ceprano
- CONSERVATORIO di MUSICA Frosinone
- LICEO MUSICALE di Frosinone
- Associazione Culturale “BANDA CONCERTISTICA A. GELLI” Città di Ceprano
- Associazione LIONS CLUB Frosinone “Host BELLATOR FRUSINO”
- Associazione Altre...Menti
- Associazione Persone Down
- ANSI
- Associazione ARCIERI di Ceprano - Palio delle Corti (rievocazione storica)
- PRO – LOCO di Ceprano
- LEGAMBIENTE – Lamasena
- Centro Diagnostico Arce

CRITERI per la PRESENTAZIONE dei PROGETTI e/o MANIFESTAZIONI
I progetti devono essere presentati entro e non oltre il 10 Ottobre, a pena l'esclusione dello stesso.
L'istituzione scolastica si riserva di prendere in considerazione progetti di particolare rilevanza
formativa.

RETI di SCUOLE

Si legge dal DPR 275/99 art. 7 *“Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali. L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali...”*.

Inoltre la Legge 107/15 promuove la costituzione di reti tra scuole, finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali, da definire sulla base di accordi.

In coerenza con quanto sopra, l'Istituto Comprensivo di Ceprano ha approvato accordi di Rete con:

- ISTITUTO OMNICOMPRESIVO di ALVITO per un progetto di Formazione e Aggiornamento;
- Rete di 20 scuole del territorio di Frosinone per l'acquisto di software per la digitalizzazione della segreteria.
- RETE DI AMBITO TERRITORIALE N° 19.



PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Premessa

Per supportare l'attuazione della Legge 107/2015, *“al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale..”*. ([commi 56-58-59-60-61-62 dell'art. 1 LEGGE 13 luglio 2015, n. 107](#))

Il PNSD ha lo scopo di promuovere:

- a) le “attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti...”
- b) “il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione...”;
- c) la” formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale ...”
- d) la “valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione.

Gli ambiti:

- Strumenti: Accesso, Spazi per l'apprendimento, Identità digitale, Amministrazione digitale
- Competenze e contenuti: Competenze degli studenti, Digitale imprenditorialità e lavoro, Contenuti digitali
- Formazione e accompagnamento: Formazione del personale, Accompagnamento

Il PNSD introduce, inoltre, una nuova figura di sistema: **l'animatore digitale**, che avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale nell'attività didattica. Il suo profilo (cfr. azione #28 del PSDN) è rivolto a:

- 1) **Formazione interna**: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PSDN, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza necessariamente essere un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- 2) **Coinvolgimento della comunità scolastica**: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PSDN, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e alla comunità territoriale, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- 3) **Creazione di soluzioni innovative**: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola

stessa come l'utilizzo degli strumenti per la didattica di cui la scuola è dotata e la diffusione di buone pratiche metodologiche comuni.

PIANO TRIENNALE

Nell'ambito del PNSD, l'Istituto Comprensivo di Ceprano, con la cl@sse 2.0 e le LIM da diversi anni ha avviato un processo di digitalizzazione e di utilizzazione delle nuove tecnologie a supporto della didattica tradizionale, con il fine di favorire e rendere più attraenti i processi di apprendimento degli studenti, in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze e al tempo stesso di supporto per le azioni di recupero.

FORMAZIONE			
FINALITÀ	PIANO D'INTERVENTO		
	PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
Rilevazione bisogni formativi	<ul style="list-style-type: none"> Somministrazione questionari online fabbisogni formativi 	<ul style="list-style-type: none"> Somministrazione questionari online fabbisogni formativi 	<ul style="list-style-type: none"> Somministrazione questionari online fabbisogni formativi
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> Corso di alfabetizzazione informatica 	<ul style="list-style-type: none"> Corso di formazione per la stesura del Curricolo Digitale verticale e metodologie didattiche attive e collaborative 	<ul style="list-style-type: none"> Corso di formazione di informatica livello avanzato
Formazione esterna	<ul style="list-style-type: none"> Formazione dell'AD Formazione docenti componenti il team per l'animazione Formazione docenti PNSD Reti di ambito 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione dell'AD Formazione docenti componenti il team per l'animazione Formazione docenti PNSD Reti di ambito 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione dell'AD Formazione docenti componenti il team per l'animazione Formazione docenti PNSD Reti di ambito

Coinvolgimento ad iniziative di formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull'utilizzo di strumenti tecnologici in dotazione alla scuola • Partecipazione a convegni informativi/formativi sui temi PNSD- PON (evento inaugurale PON) 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici in dotazione alla scuola • Workshop su temi della robotica educativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sull'utilizzo di eventuali nuovi strumenti tecnologici in dotazione alla scuola
--	--	---	--

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA			
FINALITÀ	PIANO D'INTERVENTO		
	PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
Diffusione e condivisione delle buone pratiche	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione nel sito della scuola di uno spazio dedicato al PNSD con le attività da condividere con docenti e famiglie • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'ora del codice • Coinvolgimento dei docenti ad uso assiduo dei dispositivi tecnologici a disposizione 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di un maggior numero di docenti all'utilizzo della didattica digitale • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'ora del codice 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dell'intera comunità scolastica all'utilizzo della didattica digitale • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'ora del codice
Creazione di ambienti di apprendimento innovativi	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di tablet durante le quotidiane attività didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di tablet durante le quotidiane attività didattiche • Utilizzo di Google drive per la scrittura condivisa 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di tablet durante le quotidiane attività didattiche • Utilizzo di Google drive per la scrittura condivisa
Sviluppo della relazione educativa	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al programma "Generazioni Connesse" con stesura di una E-Safety Policy 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione della Policy e delle corrette regole di navigazione tramite pubblicazione sul sito della scuola • Sensibilizzazione di docenti ed alunni ad un uso consapevole e corretto delle risorse online, attraverso lezioni ed incontri sui 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dell'intera comunità scolastica in percorsi formativi sui temi della cittadinanza digitale • Sensibilizzazione di docenti

		temi della sicurezza informatica,	ed alunni ad un uso consapevole e corretto delle risorse online
--	--	-----------------------------------	---

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

FINALITÀ	PIANO D'INTERVENTO		
	PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
Rinnovamento spazi e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto ed implementazione anche con l'uso di fondi PON-FESR • Revisione ed implementazione della rete Wi-Fi d'Istituto • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto ed eventuale implementazione • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto ed eventuale implementazione • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali • Allestimento di ambienti di apprendimento e/o laboratori di robotica
Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di tecnologie digitali per la raccolta, il monitoraggio e la elaborazione di dati relativi alla valutazione d'Istituto mediante questionari online pubblicati sul sito della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione di nuove tecnologie e risorse online nella didattica, libri digitali • Promozione di attività di inclusione mediante didattica digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di nuove tecnologie e risorse online nella didattica, libri digitali • Promozione di attività di inclusione mediante didattica digitale • Promozione alla collaborazione e alla comunicazione in rete; creazione di

			un blog delle scuola e di una piattaforma di condivisione di materiali didattici
Strumenti per una didattica innovativa		<ul style="list-style-type: none"> • Stesura del curricolo digitale verticale 	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del curricolo digitale verticale
Sviluppo del pensiero computazionale e problem solving	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività di coding mediante la piattaforma “Programma il futuro” 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività di coding mediante la piattaforma “Programma il futuro” 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività di coding mediante la piattaforma “Programma il futuro”

Tale Piano Triennale potrebbe subire delle variazioni e venire aggiornato o modificato in relazione alle esigenze dell' Istituzione Scolastica.



SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO - INDIRIZZO MUSICALE

L'Istituto Comprensivo di Ceprano ha una popolazione scolastica di oltre novecento alunni che provengono in gran parte dai Comuni di Ceprano e Falvaterra.

Il Comune di Ceprano vanta una lunga tradizione Coreutica e Bandistica, infatti la "Corale Città di Ceprano" ha una tradizione che risale al lontano 1948 (fu la naturale prosecuzione della "Schola Cantorum" fondata nei primi anni del XX secolo, mentre la "Banda Comunale della Città di Ceprano" è nata da oltre un ventennio.

Da anni, pertanto, vi è la necessità di indirizzare le giovani generazioni verso la musica, in generale, e, nello specifico, allo studio di uno strumento.

A fronte di quanto sopra, emerge "con forza" la necessità di attivare un Corso ad indirizzo musicale presso la locale Scuola Secondaria di I grado, in primo luogo per essere di supporto alle ormai consolidate tradizioni musicali, ma anche per completare questa tradizione arricchendola con la formazione di una "Orchestra" (anche da camera).

Normativa di riferimento

E' con il varo della Legge 124/99, art. 11, co 9, del DM 201/99 e del DM 235/99 che il legislatore pone termine ad una ventennale sperimentazione e riconduce ad ordinamento l'insegnamento dello strumento musicale nella scuola media (ora scuola secondaria di I grado). Viene così riconosciuto il valore formativo dello specifico studio di uno strumento musicale.

Nello specifico è con il D.M. 201 del 06 agosto 1999 che nell'atto di istituire la classe di concorso di "strumento musicale nella scuola media" (n.77/A), riconduce ad ordinamento l'insegnamento sperimentale delle specialità strumentali riconoscendolo come "*l'integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale*" (art. 1).

Per quanto riguarda la parte organizzativa, la C. M. 101/2010 ha specificato che "*le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia organizzano i corsi di strumento musicale sia in classi di una stessa sezione, sia in gruppi di alunni provenienti da classi diverse sulla base dell'assetto ordinamentale e dei criteri generali previsti dal D. M. 201 del 06 agosto 1999*"

Finalità

Il Corso ad Indirizzo Musicale tende a:

- Promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa.
- Integrare il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativa-compositiva.
- Offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi con il prossimo, fornendo ulteriori occasioni di integrazione e di crescita.
- Arricchire la formazione della scuola, facendone un ambiente culturale ancora più stimolante e socialmente sicuro per i ragazzi.
- Sviluppare il pensiero divergente e una mentalità creativa.

Infine, con la pratica della musica d'insieme e dell'Orchestra accrescere la possibilità di esprimersi contemporaneamente sia come individuo che come gruppo. Il gusto del vivere in gruppo abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso. L'orchestra non è solo integrazione di diverse personalità, ma è un'interazione che si basa sulla condivisione di un *corpus* di competenze, modalità di comportamento e mezzi espressivi.

Strumenti

Come già detto in premessa l'attivazione dell'indirizzo musicale dovrà assolvere a due distinte finalità: la prima è quella di supportare l'attività coreutica e bandistica, la seconda è quella di integrare la prima con l'istituzione di un'orchestra. Pertanto, la scelta degli strumenti oltre che essere attenta alle richieste dell'utenza deve essere maggiormente rispondente alle due diverse esigenze.

Dunque, a fronte di quanto sinora esposto appare evidente che gli strumenti dovranno essere non solo a fiato e a percussione, ma necessariamente anche a corda.

Gli strumenti che maggiormente e in modo migliore soddisfano le due esigenze sono:

1. Il pianoforte

Il pianoforte è uno degli strumenti più completi, nel senso che può produrre un'ampia gamma di note ed eseguire molti suoni contemporaneamente. Questo dà la possibilità all'esecutore di suonare sia la melodia, sia l'accompagnamento di un brano.

E' uno strumento versatile che può essere sia suonato da solo, sia inserito in gruppi strumentali da camera o in orchestra. Essendo uno strumento polifonico che può sostituire l'orchestra, si presta perfettamente ad essere utilizzato nelle prove di coro per aiutare i cantanti ad apprendere le loro parti o ad accompagnarli nei concerti stessi. E' uno strumento molto diffuso che nel corso dei secoli ha assunto sempre maggiore importanza e popolarità. Oltre ad avere un vastissimo repertorio classico, oggi il pianoforte è sempre più uno strumento moderno poiché è impiegato anche nella musica leggera, jazz, pop e rock e perciò molto amato dai ragazzi. Oltre alla versione classica del pianoforte verticale e a coda, esiste la versione digitale nel quale il suono è prodotto elettronicamente. Il pianoforte digitale si presta ad essere un ottimo strumento da studio sia perchè può essere trasportato con facilità, sia per il costo nettamente inferiore rispetto al pianoforte classico.

2. Il violino

Il violino è il più piccolo nella famiglia degli strumenti a corda ed ha l'estensione più acuta. Dall'epoca barocca, il violino è stato uno degli strumenti musicali più importante in quanto costituisce la sezione fondamentale dell'orchestra sinfonica. Tale sezione è suddivisa in due gruppi: primi e secondi violini. Agile, emerge sugli altri strumenti e il suo virtuosismo affascina il pubblico. Quasi tutti i maggiori compositori come: A. Vivaldi, Beethoven, Brahms e Cajkovskij hanno scritto composizioni comprendenti il violino. Tra i maggiori virtuosi del XIX e XX secolo possiamo ricordare Paganini, Viotti, Menuhin, S. Accardo e U. Ughi.

Strumento estremamente duttile trova spazio oltre che in ambito classico anche nella musica leggera, in quella popolare e nel jazz: più raramente nel rock.

Negli anni venti sono stati prodotti violini elettrici: strumento musicale con amplificazione elettronica del suono. Il violino elettrico produce suoni simili a quelli della chitarra elettrica.

3. Il flauto

Il Flauto traverso è uno strumento versatile che, grazie alle sue possibilità timbriche e tecniche, può essere impiegato in formazioni di vario genere, da quelle cameristiche a quelle orchestrali passando attraverso l'impiego nelle Orchestre di fiati (Bande Musicali) molto diffuse sul nostro territorio. Dedicatario di un'ampia letteratura, grazie alla sua duttilità, il Flauto è adatto ad eseguire repertori musicali che possono spaziare dalla musica popolare alla musica solistica vocale e corale. In particolare, nel nostro territorio, la sua conoscenza è anche dovuta alla figura di Severino Gazzelloni, figlio illustre della nostra terra ciociara.

4. L'oboe

L'oboe è uno strumento musicale a fiato ad ancia doppia appartenente al gruppo dei legni. Ha un suono leggero e assai penetrante.

L'oboe è utilizzato generalmente nella musica da camera, nelle bande o nelle orchestre sinfoniche, anche come solista; più raramente nel jazz.

L'utilizzo dell'oboe si è oggi diffuso anche nelle colonne sonore nonché nei brani di musica leggera come quelli proposti dal complesso strumentale Rondò Veneziano. Esiste anche un particolare registro d'organo dotato dello stesso nome.

ORGANIZZAZIONE ORARIO STRUMENTO MUSICALE

N°18 ore settimanali di lezione di cui:

- n° 14 ore di “lezione individuale” di strumento pertinente;
- n° 4 ore settimanali di “musica d'insieme” ripartite in 1 ora e 20 minuti per classe (prima -seconda-terza), tutte concentrate lo stesso giorno della settimana a partire dalle classi prime per arrivare alle terze.

LIFE LONG LEARNING

Delors, nel Libro Bianco “Crescita, competitività, occupazione: Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo” mette in risalto le trasformazioni che la società e l’economia in Europa hanno subito nel breve volgere di pochi anni. L’espansione dei mercati e l’incremento esponenziale della conoscenza hanno determinato una maggiore domanda di professionalità e competenza.

In questo quadro si afferma il ruolo centrale dell’istruzione e della formazione come risposta ai problemi del rilancio dello sviluppo economico, e l’attenzione si sposta dall’*imparare all’imparare a imparare* proiettando le persone nell’ottica del life long learning ossia la necessità dell’apprendimento come processo che dura per tutto l’arco della vita.

Per realizzare il principio della formazione lungo tutto l’arco della vita l’Istituto Comprensivo ritiene necessario realizzare tutte le azioni e utilizzare tutte le strategie che favoriscano il processo di apprendimento e insegnamento lungo tutto l’arco della vita.

Per realizzare questo obiettivo, è importante aprire la scuola verso il territorio e le nuove disposizioni di legge vengono incontro a queste nuove esigenze introducendo e agevolando la stipula di contratti di prestazione d’opera con esperti, convenzioni, consorzi, intese e reti con altri soggetti presenti nel territorio, (EE. LL. -ASL Agenzie educative e non- Associazioni, Università....).

A tale proposito si riportano gli articoli 9 e 7 del DPR 275/99

“Le istituzioni scolastiche possono promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale, anche per la realizzazione di specifici progetti” (art. 9 DPR. 275/99).

“... le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale ... (art. 7 DPR. 275/99)

Alla luce di quanto su esposto l’Istituto Comprensivo di Ceprano si propone di:

- Accreditare la scuola per corsi di formazione proposti dal MIUR, Regione Lazio, Comunità Europea ed eventuali ulteriori Enti Pubblici o Privati;
- Stipulare una Convenzione con l’Università per gli Stranieri di Pisa per l’attuazione di corsi di italiano per stranieri e di esami CILS;
- Stipulare una Convenzione con la Prefettura e la Questura di Frosinone per rilascio della Certificazione CILS;
- Stipulare una Convenzione con l’Università di Cassino per la Formazione e la Ricerca;
- Stipulare una Convenzione con le Università del Lazio per Tirocinio studenti.
- Accreditemento della Scuola quale sede del TFA e Tirocinio Diretto ai sensi dell’art. 12 D.249/2010 e D.M.93/2012



USCITE DIDATTICHE - VISITE GUIDATE – VIAGGI D’ISTRUZIONE



Tipologia

- Uscita didattica
- Visita guidata
- Viaggio di Istruzione

Caratteristiche

- Le uscite didattiche di norma devono interessare l’arco temporale della durata della lezione giornaliera;
- La visita guidata di norma deve interessare l’intera giornata solare;
- I viaggi di Istruzione devono interessare 2 o più giorni con pernottamento.

Partecipanti

Alle **uscite didattiche** prendono parte gli alunni della Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado.

Alle **visite guidate** partecipano gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

Ai **viaggi di istruzione** partecipano gli alunni delle classi quinte di Scuola Primaria e tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

Articolazione Viaggi di Istruzione

I viaggi di istruzione saranno così articolati

Scuola dell’Infanzia:

- //

Scuola Primaria:

- classi quinte 1- 3gg .

Scuola Secondaria di I grado:

- Classi prime 1-2 gg.
- Classi seconde 2-3 gg.
- Classi terze 3-7 gg.

Con le seguenti precisazioni:

1. I viaggi di istruzione devono essere progettati per gruppi di alunni provenienti da classi parallele (tutte le prime, tutte le seconde, tutte le terze) per gli alunni non partecipanti al viaggio di istruzione saranno organizzate attività didattiche alternative della stessa valenza

del viaggio di istruzione, prevedendo all'occorrenza l'organizzazione di visite guidate ed uscite didattiche.

2. Nel rapporto docenti/alunni di norma sarà rispettato il valore 1/15, il quale tuttavia potrà subire variazioni (1/10 oppure 1/20) in base alle caratteristiche/ tipologia/itinerario del viaggio o visita guidata.
3. Ai fini di una maggiore salvaguardia dell'incolumità fisica degli alunni, nei casi di soggetti particolarmente vivaci essi non parteciperanno ai viaggi di istruzione di più giorni e saranno programmate uscite didattiche e/o visite guidate della stessa valenza del viaggio di istruzione (es.: viaggio di istruzione alle grotte di Castellana ecc. saranno organizzate uscite didattiche per visitare le grotte di Pastena e via di seguito).
4. Per gli alunni H sarà assicurata la presenza di un insegnante di sostegno ogni due alunni. Nei casi di impossibilità a far partecipare l'insegnante di sostegno lo stesso sarà sostituito da un insegnante curricolare.
5. Potranno partecipare alle uscite didattiche, visite e viaggi i genitori di alunni con particolari/documentate necessità, i genitori degli alunni H, il Dirigente Scolastico, i collaboratori del D. S., le FF.SS., il personale che presta la propria attività nella scuola come volontario (a cui potranno essere assegnati gli alunni), ed i necessari collaboratori scolastici e/o Ass. Amm. vi e/o DSGA per assolvere ai compiti del proprio profilo professionale. Il Dirigente Scolastico potrà eccezionalmente autorizzare la partecipazione dei familiari del personale scolastico incaricato nelle attività in parola.

Itinerari: come da successive delibere degli OO. CC.

SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI



Sono previste partecipazioni a:

- spettacoli cinematografici e teatrali per gli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado;
- manifestazioni religiose, civili e culturali legate alle tradizioni popolari e del territorio.

Sono previste, inoltre, ai fini della valutazione delle attività curricolari ed extra curricolari, manifestazioni conclusive a cui partecipano genitori e familiari degli alunni.

AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE

L'aggiornamento del personale tutto, rappresenta "un diritto al miglioramento professionale".

Esso è un elemento essenziale per:

- favorire una equilibrata gestione del personale,
- agevolare la riorganizzazione degli uffici,
- migliorare le capacità di operare in realtà lavorative sempre più complesse,
- acquisire conoscenze specifiche anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I principi fondamentali a cui si ispirano le attività di aggiornamento che verranno proposte nell'Istituto sono i seguenti:

- Promuovere nei docenti la capacità
 - di utilizzare i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità come elemento fondamentale di tutte le discipline;
 - di insegnare ad usare le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e le tecnologie digitali con un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego.
- Acquisire una nuova dimensione della collegialità promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa nella distinzione dei ruoli e delle funzioni.
- Agevolare l'attività di insegnanti motivati preparati attenti alle specificità dei bambini.
- Acquisire e approfondire competenze, metodi e strumenti in materia di promozione della sicurezza e della salute.

Il programma delle attività di formazione si articolerà sui seguenti temi:

1. Uso della Lavagna Interattiva Multimediale
2. Uso della Cl@sse 2.0
3. Sicurezza
4. Progettare per competenze
5. Valutare le competenze
6. Prevenire forme di bullismo
7. Metodologie per una didattica innovativa
8. Inclusione e disabilità



PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

		Tema	Unità formative da sviluppare	Destinatari
COMPETENZE di SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa	Strategie per la gestione della classe	CORSO RICERCA - AZIONE	
	Valutazione e miglioramento	Valutazione e certificazione delle competenze	CORSO	
		Processi di miglioramento e piani di miglioramento	CORSO	Docenti, DSGA, ATA
		Compiti di realtà e valutazione autentica	CORSO	
		Miglioramento dei procedimenti amministrativi	CORSO e WORKSHOP	DSGA e ATA
	Didattica per competenze e innovazione metodologica	Progettare per competenze	CORSO	
		Sistemi di applicazione di metodologie attive	RICERCA - AZIONE PEER OBSERVATION	
	COMPETENZE per il 21mo SECOLO	Lingue straniere		
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento		Alfabetizzazione informatica	CORSO	
		Addestramento all'uso dei beni, strumenti e attrezzature - Progetti Pon	WORKSHOP	
		Metodologie didattiche innovative		
		Uso della LIM		
		Dematerializzazione	WORKSHOP	ATA
		PNSD e identità della scuola		
		Competenze tecniche per la realizzazione del PNSD	CORSO e PROJECT WORK	DS, DSGA, Animatore Digitale, Team dell'Innovazione, Docenti, ATA
		Ambienti di apprendimento		

		Curricolo Digitale		
	Scuola e lavoro			
COMPETENZE per UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	Percorsi per la promozione della cittadinanza attiva		
		Elementi di media literacy		
		Competenze di glottodidattica		
	Inclusione e disabilità	Progettazione di ambienti inclusivi		Docenti, ATA
		Dislessia Amica		Docenti di Sostegno
		Autismo		Docenti di Sostegno
		BES e Nuove Metodologie di apprendimento		
		Modelli e metodologie per una scuola inclusiva		
	Coesione sociale e prevenzione disagio	Progetto EUDAPP Unpledged		Docenti di Scuola Sec. di Igrado
		Bullismo e Cyberbullismo		

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

PROGRAMMAZIONE

I docenti, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di Dipartimenti Disciplinari, procedono alla stesura del Curricolo d'Istituto che rappresenta il progetto dell'Istituto stesso. In sede di Consiglio di intersezione/interclasse/classe, i docenti elaborano la progettazione educativa/didattica di classe. In essa, come da modello ALLEGATO, per ogni segmento scolastico, vengono definiti puntualmente gli obiettivi, i percorsi e si considerano una serie di variabili in mancanza delle quali il progetto della scuola rimarrebbe una pura intenzionalità. Successivamente i docenti, riuniti per dipartimenti disciplinari, sulla scorta del curricolo d'Istituto e della progettazione educativa/didattica, elabora la programmazione disciplinare per classi parallele in cui devono essere esplicitati: finalità – obiettivi – contenuti – tempi – spazi – mezzi – metodi – valutazione – traguardi di sviluppo delle competenze.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE



Normativa di riferimento

- Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- DPR 249/98 Statuto degli studenti e studentesse
- DPR 275/99 Autonomia Scolastica
- DPR 122/09
- D.Lgs 62/2017
- D.M. 741 del 03/10/2017
- Nota MIUR n. 1865 del 10.10.2017

Come è noto, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*” ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado. di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze,

Il Decreto Legislativo in particolare, all'art. 1 dispone:

1.La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2.La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui

ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa

A fronte di ciò, la valutazione è un momento importante e indispensabile, oltre che una vera e propria risorsa aggiunta, dell'attività didattica. Per essere realmente tale, tuttavia, la valutazione deve subire una duplice trasformazione ossia:

- da strumento di selezione a mezzo di informazione per la correzione e il miglioramento del comportamento dell'alunno (valutazione informativa);
- da mezzo di informazione a strumento di formazione (valutazione formativa) per stimolare la potenzialità dell'allievo e agevolare il processo di crescita e sviluppo.

E' opportuno specificare, nondimeno, che la valutazione va intesa anche come controllo, come verifica della programmazione per misurare la validità dell'intervento educativo in una situazione didattica concepita dinamicamente, in cui la conoscenza tempestiva di ogni fattore del processo educativo fornisce gli elementi essenziali per un'analisi corretta e integrale di esso.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

In ciascuna delle tre fasi la valutazione assume finalità diverse

DIAGNOSTICA (ex – ante)

Essa ha finalità essenzialmente di "aiuto alla decisione". Essa si propone di valutare tutte le condizioni che garantiscono coerenza tra la proposta, le condizioni e gli obiettivi da raggiungere. Attraverso prove di ingresso ed osservazioni sistematiche si valuta la situazione iniziale, ovvero le conoscenze possedute all'inizio del percorso scolastico.

FORMATIVA (in itinere)

Essa è definita "aiuto alla correzione". Possiede una duplice finalità ossia di ottenere informazioni analitiche e continue sul modo con cui gli studenti procedono nel processo di apprendimento e di fornire ai docenti indicazioni per correggere tempestivamente le azioni intraprese riprogettando eventualmente il percorso.

SOMMATIVA (ex - post)

Attribuita in sede di scrutinio intermedio e finale, esprime la valutazione dei risultati a conclusione degli itinerari didattici posti in essere. Essa ha la finalità di apprezzare come gli studenti sanno utilizzare in modo aggregato le conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Quando e come si valuta

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Art. 2 Valutazione nel primo ciclo

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è periodica (al termine di ogni quadrimestre o in occasione degli incontri infra - quadrimestrali) e finale.

- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, è espressa senza attribuzione di voto numerico.
- La valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di I grado viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione

- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi
- La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto

Ai sensi dell'art. 4 del DPR 275/99 *“Le istituzioni scolastiche individuano **modalità e criteri** per la valutazione degli alunni”*.

Che cosa si valuta

- **Discipline**
- **Comportamento**
- **Religione Cattolica/Attività Alternative alla Religione Cattolica**
- **Strumento musicale**
- **le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione»,**

Chi valuta

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Art. 2 Valutazione nel primo ciclo

3. *La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.*

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

- La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata in tutto il primo ciclo collegialmente **dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.**
- I docenti incaricati dell'insegnamento della **religione cattolica** e di *attività alternative all'insegnamento della religione cattolica* partecipano alla valutazione periodica e finale degli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti.
- I **docenti, anche di altro grado scolastico**, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa,
- I **docenti di sostegno**, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni. Nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

Modalità e criteri

Dalla necessità di evitare che la valutazione si traduca nella semplice misurazione degli obiettivi specifici verificati con la somministrazione delle prove sommative, la *valutazione intermedia e di fine anno* non sarà

data solo dalla media aritmetica dei risultati dei singoli moduli o di parti specifiche del percorso di apprendimento, ma anche dagli esiti del processo formativo *in termini qualitativi piuttosto che quantitativi*.

In particolare, per una valutazione completa che rappresenti un momento costruttivo per l'alunno, il quale ha il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, in sede di valutazione di fine anno scolastico, oltre ai livelli registrati attraverso la misurazione delle verifiche scritte/orali, saranno presi in debita considerazione i seguenti criteri:

- l'**impegno**, inteso come applicazione manifestata nel lavoro in classe e a casa;
- la **partecipazione**, intesa come frequenza di interventi costruttivi, manifestazione di interesse per la disciplina, tendenza ad allargare i propri ambiti conoscitivi;
- l'approccio allo **studio**, inteso come metodo di lavoro
- la **progressione dell'apprendimento**, intesa come capacità di recuperare conoscenze e abilità e di imparare ad imparare;
- La **situazione personale/familiare dello studente**;
- La **motivazione** allo studio;
- L'**interesse** per lo studio.

Il Consiglio di classe tenderà ad evidenziare i progressi anche nella conquista di abilità complesse e trasversali, sia quelle orientate allo sviluppo cognitivo sia quelle orientate all'acquisizione delle competenze per l'esercizio dei diritti di cittadinanza."

Verranno altresì valutate le competenze chiave di cittadinanza (D. M. 139/07).

- **Imparare ad imparare:**
organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:**
elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

RUBRICA VALUTAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI ALLEGATO N°4

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Comportamento, insieme alle discipline previste nel curricolo, viene valutato nell'apposito spazio all'interno della scheda di valutazione.

- **Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado** dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente riportato nel documento di valutazione.

Nell'attribuzione del giudizio, i docenti terranno in considerazione i seguenti elementi:

- **Correttezza** di comportamento nei confronti dei compagni/insegnanti/del personale;
- **Rispetto** delle regole della vita scolastica;
- **Rispetto** degli ambienti scolastici utilizzati dall'alunno;
- **Partecipazione;**
- **Senso di responsabilità** in ordine alla consapevolezza delle proprie azioni e delle azioni altrui nella convivenza scolastica e sociale.
- **Le competenze chiave di cittadinanza**

Per la valutazione del comportamento si fa riferimento a:

- Rubriche di valutazione
- Osservazioni sistematiche e non

RUBRICA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO ALLEGATO N°5

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti i docenti fanno riferimento alla Griglia allegata al presente documento.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE ALLEGATO N°6

VALUTAZIONE IRC

La valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico. Verranno utilizzati i seguenti giudizi sintetici: non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE ALLEGATO N°7

VALUTAZIONE STRUMENTO MUSICALE

Lo strumento musicale, una volta scelto, è a tutti gli effetti una materia curricolare (Nota Ministeriale 16/02/20040 prot.3000), ha durata triennale, valutazioni in sede di scrutinio e in sede dell'esame di stato è prevista una prova pratica delle competenze teoriche e strumentali raggiunte.

Nel DPR 122/2009 art.2 c. 3 si legge “Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti ad ordinamento ai sensi dell'art. 11, comma9, della legge 3 marzo 1999, n. 124

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

La valutazione dell'alunno diversamente abile si snoda in più fasi. La prima è indispensabile per capire come funziona il singolo, in quanto rappresenta il presupposto per una pianificazione didattica calibrata alle esigenze del soggetto.

Nella seconda fase si procede al controllo delle acquisizioni, dei progressi. Nell'ultima fase è necessario interrogarsi su che cosa fare per ottenere risultati migliori. Un'adeguata valutazione degli alunni diversamente abili presuppone una efficace organizzazione didattica della classe, una corresponsabilità nella progettazione del PEI.

Infatti, nell'art. 318 del DLgs.297/94 si sottolinea “*Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*”. Il DPR 122/09 a sua volta riconferma il precedente quadro giuridico con la precisazione che “*.... La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi ...*”

Per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti i docenti fanno riferimento alla Griglia allegata.

GRIGLIA VALUTAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI ALLEGATO N°8

GRIGLIA VALUTAZIONE PER PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA ALLEGATO N°9

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI NON ITALOFONI

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Art. 1

8.I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Considerato che in questi ultimi anni, per effetto dei flussi migratori che hanno coinvolto l'intero territorio nazionale, si sono iscritti nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado, un numero consistente di alunni stranieri, a volte con permanenza temporanea. La Commissione POF, partendo dall'analisi della normativa vigente, ha elaborato un documento che fornisce alcune indicazioni utili per la valutazione degli stessi facilitando il compito dei docenti di classe.

Le indicazioni fanno riferimento a:

- C. M. n. 2 dell'8 gennaio 2010
- D.P. R. 275/99 art. 4
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014
- D.P. R. 394/99 art. 45
- D. P. R. 122/09
- D.Lgs 62/2017
- D.M. 741 del 03/10/2017
- Nota MIUR n. 1865 del 10.10.2017

La valutazione di un alunno straniero implica decisioni più ponderate e difficili rispetto a quelle da adottare per un alunno italofono. Innanzitutto, è importante sgombrare il campo dalle definizioni troppo affrettate che spesso si attribuiscono agli alunni non italofoeni, considerandoli non competenti per il solo fatto che non riescono a comunicare in Lingua Italiana.

Per questo motivo, per poter giungere ad una valutazione trasparente e tempestiva *nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani* è necessario tenere in debita considerazione le fasi di apprendimento linguistico ossia:

1. Durante la **I FASE**, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare: comprensione, produzione, lessico, strutture di base, tecniche di letto – scrittura in L2
2. Durante la **II FASE** la cosiddetta “fase ponte” continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni a partire dalle materie a minor carattere “verbale”
3. Nella **III FASE**, l'alunno straniero segue il curriculum comune ai pari e viene “sostenuto” da tutti i docenti della classe attraverso forme molteplici di facilitazione didattica e linguistica, iniziative di aiuto allo studio in orario scolastico ed extra scolastico

Inoltre, l'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”.

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999 che così recita “il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...”. Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione.....

Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle “Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati” e con le finalità del “Profilo educativo dello studente” che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione. Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile,

la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell’alunno. Emerge chiaramente come nell’attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

Pertanto, alla fine del primo trimestre/quadrimestre, soprattutto se l’inserimento dell’alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe/ Team, dopo aver preso in esame gli elementi principali dell’eventuale PSP, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l’alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

- “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Oppure:

- “La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato) al percorso personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (Si veda la tabella allegata).

Per quanto concerne la valutazione finale, è possibile, avere una visione e un uso più elastico della scheda, utilizzando giudizi globali che prendono in considerazione i seguenti parametri:

- la situazione di partenza
- il percorso dell’alunno con i progressi realizzati
- la motivazione e l’impegno
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

SCHEDA VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI ALLEGATO N ° 10

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO di ISTRUZIONE

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Art. 1

6.L’istituzione scolastica certifica l’acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l’orientamento per la prosecuzione degli studi.

Art. 9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

1. La certificazione di cui all’articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

2. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

3. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione;*
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall’Unione europea, così come recepite nell’ordinamento italiano;*
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;*

f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La *certificazione delle competenze* attesta in quale misura l'alunno è in grado di applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite. Pertanto a valutazioni disciplinari alte non necessariamente deve corrispondere una certificazione delle competenze altrettanto alta. La certificazione delle competenze non pregiudica il superamento degli esami di stato al termine del primo ciclo di istruzione, perché corrisponde soltanto al raggiungimento di una competenza accettabile pubblicamente attestabile.

A partire dall'a.s. 2014/2015 la scuola ha aderito alla sperimentazione avviata dal MIUR (C.M.3/2015) relativa all'adozione di nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di Istruzione.

CERTIFICATO DELLE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA ALLEGATO N°11
CERTIFICATO DELLE COMPETENZE PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE ALLEGATO N°12

LA VALUTAZIONE FINALE DEGLI ALUNNI

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

La scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie, eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Premesso che la ripetizione di un anno scolastico viene concepita come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, la non ammissione alla classe successiva sarà decisa in caso assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi che non consentirebbero quindi all'alunno una serena prosecuzione del percorso scolastico.

Della decisione di non ammettere l'alunno alla classe successiva sarà debitamente informata la famiglia. L'alunno sarà opportunamente preparato per l'inserimento nella nuova classe.

MONTE ORE PERSONALIZZATO

ORDINE DI SCUOLA	ORE ANNUALI
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	ORE 1050 TEMPO ORDINARIO
	ORE 1120 CORSO AD INDIRIZZO STRUMENTALE
SCUOLA PRIMARIA	ORE 945 PER LE CLASSI A 27 ORE SETTIMANALI CLASSI N°18
	ORE 1400 PER LE CLASSI A 40 ORE SETTIMANALI, CLASSI N°4

VALIDITÀ DELL' ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. L'istituzione scolastica comunica **all'inizio dell'anno** scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consente di assicurare la validità dell'anno

TEMPI DI COMUNICAZIONI DELLE ASSENZE

Le eventuali ore di assenza effettuate sono visibili attraverso il registro elettronico e comunque l'istituzione scolastica fornirà informazioni puntuali prima degli scrutini intermedi e finali.

DEROGHE

Deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata in sede di scrutinio finale la non validità dell'anno scolastico il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva

a) motivi di salute, certificati da struttura competente, pari o superiori a un giorno (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente, terapie riabilitative periodiche e/o cure programmate), visite specialistiche ospedaliere, day hospital;

b) motivi personali e/o di famiglia certificati (attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e motivi di salute attestati da certificato medico di un familiare stretto, lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi familiari o legali)

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza, ingiustificata o giustificata, effettuata durante l'anno scolastico concorre al calcolo del totale di assenze effettuate dall'alunno/a. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline

Nel decidere l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva si potranno configurare le seguenti situazioni:

- Ammissione in caso di proposte di voto tutte almeno sufficienti:

Se i voti assegnati a tutte le discipline sono pari o superiori a sei decimi il Consiglio di Classe dà immediatamente luogo all'ammissione alla classe successiva.

- Ammissione in caso di carenze in alcune discipline

Qualora si registrino carenze in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva il Consiglio di Classe valuta la recuperabilità delle lacune tenendo conto di:

- frequenza assidua e partecipazione attiva alla vita scolastica
- comportamento corretto e collaborativo
- impegno e volontà di migliorare
- risultati del I quadrimestre
- risultati particolarmente positivi in alcune discipline
- miglioramento conseguito nel corso dell'anno scolastico
- possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo
- positiva frequenza delle attività di recupero/supporto didattico

Nel discutere se sia opportuno ammettere oppure non ammettere un alunno alla classe successiva, in considerazione anche del delicato momento di crescita degli alunni in questa fascia d'età, dovranno anche essere valutati eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico, l'opportunità di inserire l'alunno in un contesto diverso da quello frequentato, il livello complessivo di maturazione raggiunto.

In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati e se si considera recuperabile la situazione dell'allievo, il Consiglio procede ad ammettere l'alunno alla classe successiva.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La non ammissione viene deliberata a maggioranza. NON è prevista la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguono un voto di comportamento inferiore a 6/10. E' invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998)

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La non ammissione alla classe successiva dovrà essere decisa dal Consiglio di Classe con deliberazione assunta all'unanimità o a maggioranza, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno.

Le motivazioni che porteranno a prendere l'eventuale decisione di non ammissione andranno debitamente verbalizzate.

Premettendo che la ripetizione di un anno scolastico viene concepita come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, la non ammissione alla classe successiva sarà decisa in base ai seguenti criteri:

- insufficienze molto gravi o gravi (voto in decimi inferiore o pari a quattro) in più discipline determinate da carenze profonde, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva;
- insufficienze lievi (voto in decimi pari a cinque) in più discipline, accompagnate ad un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica, e media complessiva inferiore a sei.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

L'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4 commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe dispone l'ammissione o la non ammissione degli studenti all'Esame di Stato con decisione assunta all'unanimità o a maggioranza.

Costituiscono requisiti fondamentali per l'ammissione all' Esame di Stato:

- aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, tenuto conto delle eventuali deroghe approvate dal Collegio Docenti;
- non essere incorsi in sanzioni disciplinari di non ammissione all' Esame di Stato previste dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
- aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Pertanto il Consiglio di Classe, prima di ogni altra valutazione, verifica per ogni alunno il possesso di detti requisiti fondamentali.

Nel decidere l'ammissione o la non ammissione all' Esame di Stato si potranno configurare le seguenti situazioni:

- Ammissione in caso di proposte di voto tutte almeno sufficienti:

Se i voti conseguiti in tutte le discipline sono pari o superiori a sei decimi il Consiglio di Classe dà immediatamente luogo all'ammissione.

- Ammissione in caso di carenze in alcune discipline

Qualora si registrino carenze in una o più discipline, che abbiano comportato una valutazione insufficiente, per decidere l'eventuale ammissione il Consiglio di Classe tiene conto di:

- frequenza assidua e partecipazione attiva alla vita scolastica;

- comportamento corretto e collaborativo;
- impegno e volontà di migliorare;
- scolarità pregressa dell'alunno;
- risultati positivi in alcune discipline;
- possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi previsti dal percorso di studi dell'Istituto superiore scelto;
- positiva frequenza delle attività di recupero/supporto didattico.

Nel discutere se sia opportuno ammettere oppure non ammettere un alunno all'esame, in considerazione anche del delicato momento di crescita degli alunni in questa fascia d'età, dovranno anche essere valutati eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico, l'opportunità di inserire l'alunno in un contesto diverso da quello frequentato, il livello complessivo di maturazione raggiunto.

In caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati il Consiglio procede ad ammettere l'alunno all'Esame di Stato.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi.

NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

La non ammissione all'Esame di Stato dovrà essere decisa dal Consiglio di Classe con deliberazione assunta all'unanimità o a maggioranza, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno.

Le motivazioni che porteranno a prendere l'eventuale decisione di non ammissione andranno debitamente verbalizzate.

La non ammissione potrà essere decisa in base ai seguenti criteri:

- insufficienze molto gravi o gravi (voto in decimi inferiore o pari a quattro) in più discipline determinate da carenze profonde e tali da non consentire un adeguato svolgimento delle prove;
- insufficienze lievi (voto in decimi pari a cinque) in più discipline, accompagnate da un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica, e media complessiva inferiore a sei.

CRITERI e MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE

I criteri generali di valutazione per l'esame conclusivo del I° ciclo d'istruzione riguardano in particolare:

- a) modalità di determinazione del giudizio di idoneità da attribuire agli alunni ammessi all'Esame di Stato;
- b) modalità di valutazione delle prove d'esame;
- c) modalità di attribuzione del voto finale dell'Esame di Stato.

Giudizio di Ammissione

Il voto decimale rappresentativo del giudizio di ammissione verrà preliminarmente determinato dai voti ottenuti dall'alunno in sede di scrutinio finale relativo al terzo anno di Scuola Secondaria di I° grado ma si terranno in debita considerazione anche:

- la scolarità pregressa dell'alunno; in particolare si prenderanno in considerazione le valutazioni finali dell'alunno relative ai primi due anni di Scuola Secondaria di I° grado;
- il giudizio sintetico relativo a partecipazione, autonomia, relazione con compagni/adulti, rispetto delle regole e dei materiali;
- la valutazione complessiva riportata dall'alunno nelle prove Invalsi.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE DEI CANDIDATI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio, La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta.

Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente. deve essere fornita. unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di rubriche di valutazione adottate dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali

Alla prova scritta di lingua straniera, viene attribuito un unico voto espresso in decimi

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio che potrà essere espresso anche con frazione decimale.

Il voto finale se espresso con frazioni decimali pari o superiore a 0,5 viene arrotondato all'unità superiore

VERIFICA

STRUMENTI PER LA VERIFICA

In ambito scolastico la valutazione si lega indissolubilmente con la verifica che rappresenta l'insieme delle operazioni di rilevazione e di misurazione di un certo evento fornendo le informazioni necessarie alla formulazione di un giudizio.

Per questa ragione le prove di verifica devono essere:

- **VALIDE** ossia quando la loro somministrazione consente di misurare proprio quello che si intende misurare
- **ATTENDIBILI** ossia quando gli esiti risultano costanti sia al variare del soggetto che le rileva e/o delle condizioni in cui vengono rilevate

La registrazione su opportune griglie delle informazioni allegate (ciascuna per ogni segmento scolastico) ottenute in sede di verifica con strumenti di rilevazione oggettiva, offrirà all'equipe pedagogica indicazioni per l'eventuale rettifica degli itinerari e degli interventi in atto.

Ogni verifica implica un input e un output o più precisamente uno stimolo e una risposta. Entrambi possono essere aperti e chiusi.

Le combinazioni diverse di questi due elementi danno luogo a:

- Compiti complessi
 - RISOLUZIONE di SITUAZIONI PROBLEMATICHE NON STANDARD
 - MAPPE CONCETTUALI
 - PRESENTAZIONI MULTIMEDIALI

- Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta)
 - SAGGIO BREVE
 - DOMANDE STRUTTURATE
 - RAPPORTI di RICERCA
 - RIASSUNTI
 - COLLOQUIO STRUTTURATO

- Prove oggettive o strutturate
 - Test VERO o FALSO
 - Test a SCELTA MULTIPLA
 - Test di COMPLETAMENTO
 - Test di CORRISPONDENZA
 - Prove oggettive di comprensione della lettura

TEMPI DI VERIFICA

Scuola dell'Infanzia / Primaria /Sec. di I Grado

- Bimestralmente,
- al termine del primo e secondo quadrimestre.

FLESSIBILITA' SCOLASTICA - ORGANIZZATIVA

La scuola adotta modalità organizzative che possono risultare efficaci per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata; tali modalità prevedono di lavorare in orario curriculare su classi aperte e parallele con gruppi di livello per le attività di recupero e potenziamento nelle discipline italiano e matematica. Le attività di recupero e potenziamento favoriscono la valorizzazione delle eccellenze e al tempo stesso sono di supporto per il recupero degli alunni in difficoltà.

In orario extracurricolare, con l'organico potenziato, si promuove, attraverso attività laboratoriali, il potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematico-scientifiche, civiche e sociali, artistiche, motorie e musicali. Tutte queste attività curriculari ed extracurriculari si basano su modalità peer-to-peer (gruppi di lavoro con tutoraggio "interno" esercitato dagli studenti stessi), sulla didattica fondata sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica laboratoriale, sulle metodologie di problem solving.

L'attività scolastica svolta in orario pomeridiano, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni, delle realtà locali e delle risorse interne della scuola, garantisce l'apertura della scuola al territorio e gioca un ruolo determinante nella lotta alla dispersione scolastica.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO



La valutazione è un'azione che svolgiamo quotidianamente, a volte senza averne la consapevolezza. Di fronte ad una decisione da prendere valutiamo la soluzione migliore, così come al termine di un percorso riflettiamo sulla qualità dei risultati raggiunti. Negli ultimi anni il concetto di valutazione circoscritto al solo ambito formativo, ha lasciato il passo ad una pratica più ampia che accompagna l'iter di ogni processo decisionale. Infatti, contrariamente a quanto è stato fatto per lungo tempo, quando nella produzione e nell'erogazione di un servizio venivano eseguiti solo controlli formali e di legittimità delle procedure, oggi questa pratica è stata soppiantata dall'avanzare di una collettività più esigente, che richiede maggiori controlli sull'efficacia e sull'efficienza del prodotto e del servizio.

In linea generale, possiamo affermare che la valutazione attualmente rappresenta uno strumento indispensabile per la società democratica che voglia irrobustire la ricerca sociale attraverso la quale si realizza la spinta al rinnovamento.

Anche la scuola, in seguito alla rivoluzione operata dalla L. 59/97 prima dal DPR 275/9 poi, è stata chiamata ad assumere il ruolo di protagonista nel tentativo di individuarla non solo come oggetto passivo, che subisce la valutazione, ma come soggetto attivo, che agisce la valutazione.

E' in questo contesto che si inserisce l'operazione di autovalutazione che nell'ambito del progetto ISIP promosso dall'OCSE – CERi è stata definita "un'ispezione sistematica da parte di una scuola, un sottosistema o un individuo (insegnante, capo di istituto) dell'attuale funzionamento della scuola come primo passo di un processo di miglioramento. Infatti, accanto alla definizione di Weiss secondo il quale si valuta per "continuare, modificare, sospendere" un programma, è lecito e corretto aggiungere che si valuta per migliorare dal momento che risulta difficile pensare a un programma così ben fatto da non dover essere ritoccato o fatto così male da dover essere sostituito nella sua interezza.

La Direttiva Ministeriale 11/2014 – Sistema nazionale di Valutazione triennio 2014/ 2017 – individua:

- a) *Le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di Istruzione e Formazione;*
- b)
- c) *I criteri generali per la valorizzazione delle scuole, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.*

L'Istituto Comprensivo di Ceprano, nel tentativo di rispondere alle istanze di complessità e rigore richieste dal momento storico, contestualmente alla stesura del RAV ha promosso un processo di monitoraggio e autovalutazione che tiene conto:

- del contesto sociale, culturale, ambientale, relazionale;
- dei diversi punti di vista da cui osservare la scuola per poter dare una definizione esaustiva di qualità;
- delle richieste provenienti dal territorio;
- dai bisogni avanzati dagli stakeholders;
- dalle buone pratiche esperite;
- del tentativo di costruire e definire la propria identità;
- della necessità che ogni processo deve essere migliorato;
- della convinzione che l'autovalutazione deve rispondere a principi di sistematicità, serietà, professionalità, affidabilità;
- del fatto che l'autovalutazione prelude alla riflessione.

Su questi principi viene predisposto un progetto con questionari da distribuire a tutti i soggetti (stakeholders = portatori di interesse = personale ATA, Docenti, Alunni, Genitori) che a vario titolo partecipano alla vita della scuola.

Dai risultati che emergeranno si potrà delineare un'immagine d'insieme dell'azione messa in atto dalla scuola.

PROGETTO AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO ALLEGATO N. 13

Sezione

Organizzativa

CALENDARIO



Per il corrente anno scolastico il calendario delle lezioni sarà il seguente:

	INIZIO LEZIONI	TERMINE LEZIONI / ATTIVITA' EDUCATIVE	SOSPENSIONE ATTIVITA' DIDATTICHE e LEZIONI	FESTIVITA'
Scuola dell'Infanzia				Tutte quelle previste dal calendario nazionale
Scuola Primaria				Tutte quelle previste dal calendario nazionale
Scuola Secondaria di I grado				Tutte quelle previste dal calendario nazionale

(*) Le attività didattiche terminano il 30 giugno.

In aggiunta alle festività previste dal calendario nazionale la scuola sospende le lezioni nei seguenti giorni:

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo grado: 30 aprile 2017

SUDDIVISIONE ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico, per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 grado è suddiviso in due periodi.
PRIMO QUADRIMESTRE e SECONDO QUADRIMESTRE

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI /SEZIONI

Criteria per la formazione delle classi e sezioni

Premesso che le classi iniziali e le sezioni che accolgono alunni con disabilità, per i quali è stato predisposto il progetto secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 5 del DPR 81/2009, saranno costituite di norma, con non più di 20 unità. I restanti alunni saranno ripartiti in egual numero nelle restanti classi e sezioni.

Scuola Secondaria di I grado

La composizione delle diverse classi deve essere quanto più possibile omogenea rispetto ai sessi, diversamente abili e stranieri. Diversamente le singole classi devono essere composte in modo eterogeneo sia per il livello delle competenze disciplinari degli allievi sia per il comportamento degli stessi.

Indirizzo Musicale

Per quanto concerne il Corso ad Indirizzo Musicale l'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativo – attitudinale. Il Progetto prevede che lo stesso sia articolato con classi di strumento composto da gruppi di alunni provenienti dalle diverse sezioni funzionanti nella Scuola Secondaria di primo grado. Pertanto gli alunni che sono stati ammessi dovranno essere distribuiti in modo quanto più possibile omogeneo nelle classi.

Seconda lingua comunitaria – spagnolo

Si prevede il funzionamento di una sola classe prima. L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativa. Gli alunni saranno tutti inseriti in una stessa classe.

Scuola primaria

La composizione delle diverse classi deve essere quanto più possibile omogenea rispetto ai sessi, diversamente abili e stranieri. Diversamente le singole classi devono essere composte in modo eterogeneo sia per il livello delle competenze disciplinari degli allievi sia per il comportamento degli stessi.

Scuola dell'infanzia

La composizione delle diverse sezioni funzionanti in un unico plesso deve essere quanto più possibile omogenea sia rispetto al numero degli allievi che alla loro età.

Sezione Primavera

La sezione accoglie fino a un massimo di venti bambini. In caso di esuberi di domande sarà redatta la graduatoria per l'inclusione degli ammessi alla frequenza secondo i seguenti criteri:

-precedenza alle domande di bambini compresi nella fascia di età tra i 24 e i 30 mesi di età.

A parità di condizioni sarà data priorità:

-ai bambini con disabilità certificata dalle autorità competenti;

-ai cui i genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;

-ai bambini di età minore.

Le domande pervenute fuori termine saranno graduate in coda alla predetta graduatoria.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI E ALLE CLASSI/SEZIONI

I docenti saranno assegnati alle classi e alle sezioni secondo i seguenti criteri:

1. ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane disponibili, in relazione alle esigenze di servizio accertate, connesse alle finalità e agli obiettivi dell'istituzione scolastica e al soddisfacimento dell'utenza;
2. miglioramento della qualità del servizio;
3. quanto ai p. ti n. 1 e n. 2 avendo cura di garantire, ove possibile, le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali – art.7 D. L. vo 59/2004.

Quanto sopra fatto salvo quanto previsto:

- dal comma 2 art. 5 - Potere di Organizzazione – D. L. vo 165/2001 - “Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatti salvi la sola informazione ai sindacati per le determinazioni relative all'organizzazione degli uffici ovvero, limitatamente alle misure riguardanti i rapporti di lavoro, l'esame congiunto, ove previsti nei contratti di cui all'articolo 9. Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.”
- dal comma 2, art. 7 - Gestione delle risorse umane - D.L. vo 165/2001 - “Le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca”.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

I criteri e le modalità relativi all'organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario sono:

- l'orario di lavoro del personale docente ed ATA è funzionale all'orario di servizio e all'apertura della scuola all'utenza;
- ottimizzazione delle risorse umane e strumentali;
- miglioramento della qualità del servizio;
- ampliamento della fruibilità dei servizi.

ORARIO di LAVORO – PERSONALE DOCENTE

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

ATTIVITÀ di INSEGNAMENTO

Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento è così articolata:

Scuola Secondaria di Primo Grado:

- 18 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giorni alla settimana.

Scuola primaria:

- 22 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali, oltre 2 ore settimanali da destinare all'attività di programmazione che si svolgerà presso la Scuola Primaria "G. Colasanti" dal lunedì al venerdì con rotazione mensile dalle 17,00 alle 19,00

Scuola dell'infanzia:

- 25 ore settimanali, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali con turno antimeridiano (8,00-13,00) e pomeridiano (11,00-16,00).

Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il periodo della mensa o della ricreazione il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica.

L'orario giornaliero di servizio per i docenti è stabilito nel quadro delle attività didattiche annuali predisposto per ogni singola classe e disciplina.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

In sede di C.d.C. e C.d.I., la fase dell'ingresso ed uscita alunni della scuola primaria è stata così regolamentata:

- Ingresso alunni previsto 5 minuti prima dell'inizio lezioni con ingresso in aula. Il collaboratore scolastico del piano assicura il tragitto e il docente collaborerà con lo stesso in maniera più fattiva in quanto vigila la classe e accoglie gli alunni.

**REGOLAMENTO D'ISTITUTO
RIGUARDANTE****L'INGRESSO, LA PERMANENZA A SCUOLA E L'USCITA DEGLI ALUNNI****PREMESSA**

A decorrere dal 1° settembre 2000 alle istituzioni scolastiche è stata conferita l'autonomia. Ciò indica la facoltà di realizzare le finalità istituzionali assegnate dalla Legge, autoregolando le proprie attività.

L'Autonomia scolastica prende le mosse dalla legge sulla "trasparenza amministrativa" - Legge n. 241 del 7 agosto del 1990 - che nasce per l'esigenza di dar voce all'articolo 5 della Costituzione il quale sancisce che la Repubblica Italiana riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi dello Stato il più ampio decentramento amministrativo e adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

L'autonomia scolastica è sancita dall'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 e trova la sua piena attuazione con la Legge 107/2015.

**ART. 1
INGRESSO ALUNNI**

L'art. 29 del vigente CCNL del comparto scuola dispone che "gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi". La tabella A, allegata al medesimo CCNL, declina le competenze dei profili di area del personale ATA e per il collaboratore scolastico dispone che ".....è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi

all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione.....”.

Pertanto, al suono della prima campanella, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, gli alunni raggiungeranno le aule sotto la vigilanza dei collaboratori scolastici e saranno accolti e sorvegliati dai docenti presenti. Il suono della seconda campanella comunicherà l'avvio delle lezioni.

Gli alunni ritardatari saranno ammessi in classe, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o del Collaboratore del D.S. delegato a tale scopo e l'annotazione sull'apposito registro con la relativa firma del genitore o del delegato accompagnatario. A cura del docente si provvederà alla registrazione del ritardo sul registro elettronico di classe.

ART. 2 PERMANENZA A SCUOLA

I docenti non devono lasciare incustodite le classi assegnate, secondo quanto disposto dall'orario delle lezioni. Nel caso in cui un docente dovesse allontanarsi, per motivi urgenti ed inderogabili, deve provvedere a farsi sostituire da un collaboratore scolastico.

I collaboratori scolastici sono tenuti alla normale sorveglianza dei corridoi e dei locali attigui (bagni, laboratori ecc).

Il cambio dell'ora deve avvenire nel modo più sollecito ed ordinato possibile, pertanto:

- i docenti programmeranno le loro attività orarie in modo tale che al suono della campana le stesse siano tutte completate;
- i docenti che iniziano il servizio nelle ore successive alla prima devono presentarsi davanti all'aula prima dell'inizio della lezione, dunque prima del suono della campanella;
- i docenti che terminano la loro attività lavorativa resteranno a sorvegliare la classe fino all'arrivo del sostituto e se lo stesso non è presente fino al momento della disposizione della sostituzione;
- gli alunni non potranno usufruire dei locali igienici e non potranno uscire dalle classi per qualsiasi ragione da qualche minuto prima a qualche minuto dopo il suono della campanella che indica il cambio dell'ora.

Nel caso in cui le sostituzioni non si avviassero in tempi solleciti in più di una classe il docente più vicino al collaboratore scolastico in servizio al piano si farà sostituire da quest'ultimo onde procedere con fluidità all'avvicendamento degli stessi docenti.

ART. 3 USCITA ALUNNI

Con la LEGGE 4 dicembre 2017, n. 172 - Art. 19-bis (Disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici) - “ 1. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età di questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo volto alla loro autoresponsabilizzazione, possono autorizzare le istituzioni del sistema nazionale di istruzione a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni. L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.”. L'autorizzazione ha la validità per l'anno scolastico di riferimento.

Gli alunni i cui genitori avranno autorizzato l'istituzione scolastica all'uscita autonoma dei medesimi sono definiti, ai soli fini del presente regolamento, come “autonomi”.

Scuola dell'infanzia

I Docenti consegneranno gli alunni al Collaboratore Scolastico o direttamente ai genitori o ai delegati al ritiro dei medesimi. Il Collaboratore Scolastico in caso di affidamento degli alunni, da parte del Docente, li consegnerà direttamente ai genitori o delegati al ritiro o all'assistente comunale dello Scuolabus. Se i familiari non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio il quale, dopo aver atteso un tempo congruo, provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

Scuola Primaria

PLESSO "G. COLASANTI" - Al termine delle lezioni, qualche istante prima del suono della campanella, gli alunni che usufruiscono del trasporto pubblico, solo se autonomi, saranno accompagnati dai collaboratori scolastici all'uscita dei locali scolastici. Prima scenderanno gli alunni del 1° piano nel corridoio del piano terra e successivamente, insieme a quelli del piano terra, si recheranno all'uscita. Quando gli alunni saranno usciti dai locali scolastici, un Collaboratore Scolastico suonerà la campana e le insegnanti accompagneranno il resto degli alunni alle stesse uscite. Ivi lasceranno liberi gli alunni autonomi e affideranno i restanti ai genitori o ai soggetti delegati da questi ultimi. I collaboratori collaboreranno anche in quest'ultima fase. Se i familiari o i delegati non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio il quale, dopo aver atteso un tempo congruo, provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

PLESSO "I. LOMBARDI"

Al termine delle lezioni, qualche istante prima del suono della campanella, gli alunni che usufruiscono del trasporto pubblico, solo se autonomi, saranno accompagnati dai collaboratori scolastici all'uscita dei locali scolastici. Quando gli alunni saranno usciti, un Collaboratore Scolastico suonerà la campana e le insegnanti accompagneranno il resto degli alunni alla stessa uscita. Ivi lasceranno liberi gli alunni autonomi e affideranno i restanti ai genitori o ai soggetti delegati da questi ultimi. I collaboratori collaboreranno anche in quest'ultima fase. Se i familiari o i delegati non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio il quale, dopo aver atteso un tempo congruo, provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

Scuola Secondaria di I grado

Qualche istante prima del termine delle lezioni verrà prodotto un primo segnale acustico (prima campanella), dopo il quale i collaboratori scolastici accompagneranno gli alunni che usufruiscono del trasporto pubblico, solo se autonomi, all'uscita principale dei locali scolastici che si affaccia in via Don Luigi Catelli, dove sono posizionati gli appositi stalli per la sosta dei mezzi di trasporto. Al gruppo dei trasportati si aggiungeranno gli ulteriori alunni, solo se autonomi, che avranno necessità occasionale di usufruire del trasporto pubblico, con la sola annotazione del docente sul registro di classe, in quanto al momento dell'uscita dai locali scolastici le lezioni sono terminate.

Successivamente, al suono della seconda campanella, scenderanno prima gli alunni delle classi ubicate al primo piano e verranno consegnati dai docenti ai genitori o alle persone ufficialmente delegate, nell'atrio antistante l'uscita sopra citata. Gli stessi docenti lasceranno liberi gli autonomi.

Mentre gli alunni delle classi del secondo piano che usciranno per ultimi, verranno consegnati dai docenti ai genitori nel piazzale antistante il cancello che si affaccia in via M. Polisena. Gli stessi docenti lasceranno liberi gli autonomi.

Qualora i familiari non fossero presenti al momento dell'uscita, gli insegnanti affideranno gli alunni al collaboratore scolastico in servizio il quale, dopo aver atteso un tempo congruo, provvederà ad avvisare telefonicamente i familiari dell'alunno o le autorità competenti.

Si precisa che i genitori dovranno prelevare i figli all'uscita dei locali scolastici, quindi negli spazi di competenza dell'istituzione scolastica o nelle immediate vicinanze.

ART. 4

ATTIVITÀ POMERIDIANE (curate dalla scuola)

Per il corso ad indirizzo musicale (attività curricolare al pari delle materie antimeridiane) e per tutte le altre attività che si svolgono il pomeriggio (potenziamento ecc.), le lezioni inizieranno contestualmente al termine delle attività antimeridiane. Sarà cura del docente incaricato delle predette attività andare nelle classi qualche istante prima del suono della campanella e prendere in consegna i propri alunni.

Al termine delle lezioni i docenti dovranno consegnare gli alunni direttamente ai genitori o alle persone ufficialmente delegate, ma lasceranno liberi gli autonomi.

ART. 5

ATTIVITÀ POMERIDIANE EXTRACURRICOLARI (curate dai soggetti esterni)

Per le attività extracurricolari che si svolgono il pomeriggio, le lezioni inizieranno contestualmente al termine delle attività antimeridiane. Sarà cura del docente incaricato andare nelle classi qualche istante prima del suono della campanella e prendere in consegna i propri alunni.

Al termine delle lezioni i docenti dovranno consegnare gli alunni direttamente ai genitori o alle persone ufficialmente delegate, ma lasceranno liberi gli autonomi.

ART. 6 NORME CONCLUSIVE

Qualora il personale scolastico dovesse ravvisare comportamenti degli alunni autonomi che, a suo avviso, non collimano con il dettato e lo spirito dell'art. 19-bis della sopra citata legge 4 dicembre 2017, n. 172, ne darà comunicazione scritta al Dirigente Scolastico il quale provvederà a comunicarlo alle famiglie e alle competenti autorità.

L'atto di autorizzazione deve necessariamente ricomprendere tutte le condizioni espressamente previste dell'art.19-bis della sopra citata legge 4 dicembre 2017, n. 172. Pertanto, si ritiene opportuno che venga utilizzato l'apposito modello di autorizzazione, allegato al presente regolamento.

Il presente regolamento annulla e sostituisce il precedente deliberato in data 17/11/2017 e ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 - *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15.03.1997, n. 59* - diventerà definitivo il quindicesimo giorno dalla data della pubblicazione nell'albo della scuola. Entro tale termine, chiunque abbia interesse può proporre reclamo all'organo che ha adottato l'atto, che deve pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di trenta giorni, decorso il quale l'atto diviene definitivo. Gli atti divengono altresì definitivi a seguito della decisione sul reclamo.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Il comma 2 dell'art. 7 – Gestione delle risorse umane - del D. L. vo 165/2001 dispone: “le amministrazioni pubbliche garantiscono la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca”. Pertanto, in considerazione che l'art. 2 del citato D. L. vo 165/2001 fornisce un carattere imperativo alle norme legislative rispetto alla norme contrattuali, ne consegue che per quanto concerne le attività degli insegnanti con la sola eccezione dell'attività didattica, scientifica e di ricerca rientrano nei poteri di gestione delle risorse umane da parte del Dirigente Scolastico.

Pertanto, le attività funzionali all'insegnamento così come specificato al comma precedente saranno organizzate dal Dirigente Scolastico secondo il seguente criterio:

- miglioramento della qualità del servizio;
- ampliamento della fruibilità dei servizi offerti dall'Istituzione scolastica;
- ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e strumentali.

All'occorrenza, il D. S., per meglio organizzare le attività dell'Istituzione scolastica, può sentire gli OO. CC., ma ciò non costituisce obbligo alcuno per il Dirigente stesso.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE CLASSI, DELLE SEZIONI E DEL FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

Le classi, le sezioni e le altre attività dell'Istituzione scolastica saranno determinate in base a quanto disposto dalla Circolare del MIUR n. 96 del 17 dicembre 2012 – prot. 8293 e dalle ulteriori norme in materia.

In caso di presentazione di un numero domande superiore alla disponibilità di organico assegnato all'Istituzione scolastica e alla presenza di servizi e strutture nella ammissione saranno seguiti i seguenti criteri:

Scuola dell'Infanzia

Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, confermate le iscrizioni dell'anno precedente, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

A parità di condizioni (per i nati entro il 31/12 e successivamente 30/4) sarà data la priorità:

- agli alunni residenti nel territorio del Comune di Ceprano;
- agli alunni con disabilità certificata dalle autorità competenti;
- agli alunni i cui genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;
- agli alunni di maggiore età.

Scuola Primaria

Fino a 30 ore o tempo pieno - 40 ore – Tempo prolungato/Settimana corta

L'accoglimento delle opzioni fino a 30 ore o tempo pieno - 40 ore -è subordinato alla sola esistenza delle risorse di organico.

In caso di mancanza di organico per una o più sezioni da attivare a 30 ore saranno formate tutte le classi con funzionamento dello stesso numero di ore (es. 29 – 28 – 27).

In caso di autorizzazioni di una o più classi a tempo pieno, qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili hanno precedenza le domande relative:

- agli alunni con disabilità certificata dalle autorità competenti;
- agli alunni i cui genitori sono ambedue lavoratori dipendenti;
- agli alunni di maggiore età.
- fratelli/sorelle.

Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo musicale

L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativo - attitudinale.

Scelta della seconda lingua comunitaria (spagnolo)

L'ammissione è subordinata alla graduatoria scaturita dalla prova orientativa.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE dell'ORARIO SCOLASTICO

L'orario delle lezioni dovrà essere formulato prevedendo un impegno giornaliero degli insegnanti, di norma, non superiore alle quattro ore per la scuola secondaria di I grado, quattro/cinque ore per la scuola primaria e cinque ore per la scuola dell'infanzia.

Le discipline di insegnamento dovranno essere inserite nell'orario settimanale delle lezioni con rotazione tra le prime ore della giornata, le ore intermedie e finali.

CRITERI per la SOSTITUZIONE dei DOCENTI ASSENTI

In considerazione delle disposizioni definite nella Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) art. 1 comma 333, che recita:

“Ferme restando la tutela e la garanzia dell'offerta formativa, a decorrere dal 1° settembre 2015, i dirigenti scolastici non possono conferire supplenze brevi di cui al primo periodo del comma 78 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, al personale docente per il primo giorno di assenza.”

per la sostituzione dei docenti assenti verranno applicati, per il primo giorno, i seguenti criteri da non intendersi in ordine prioritario. La priorità sarà determinata dalla situazione contingente.

In via prioritaria si evidenzia che ai fini della salvaguardia del diritto allo studio degli alunni diversamente abili gli insegnanti di sostegno non devono essere distolti dalla classe a cui sono assegnati per la sostituzione dei docenti assenti nelle altre classi. Lo stesso, però, in quanto insegnante di classe assicurerà prioritariamente la sostituzione dell'assente nella medesima classe a cui è assegnato.

SCUOLA dell' INFANZIA

- a. Sostituzione del docente assente del primo turno con l'insegnante di sostegno se presente nella sezione
- b. Utilizzo dell'insegnante in compresenza durante l'attività di Religione Cattolica nella sezione
- c. Cambio del turno se l'insegnante assente svolge il primo turno
- d. Utilizzo delle ore derivanti da recuperi di permessi orari usufruiti
- e. Utilizzo dei docenti da retribuire con le ore eccedenti
- f. Adattamento orario dell'insegnante di sostegno
- g. Ripartizione degli alunni presenti nella sezione, tra le sezioni del plesso

SCUOLA PRIMARIA

- a. Sostituzione del docente assente con l'insegnante di sostegno se presente nella classe. Si precisa che l'orario del docente di sostegno potrà essere oggetto di variazione di orario, all'interno dell'impegno orario giornaliero come per gli altri insegnanti.
- b. Adattamento orario dei docenti con preavviso o in caso eccezionale senza preavviso fermo restante il monte ore giornaliero invariato
- c. Utilizzo delle ore derivanti da recuperi di permessi orari usufruiti
- d. Utilizzo dei docenti a disposizione non impegnati in attività frontali
- e. Sostituzione del docente assente con l'insegnante di sostegno appartenente ad altra classe, in assenza dell'alunno assegnato alla classe di provenienza del docente stesso
- f. Utilizzo dei docenti da retribuire con le ore eccedenti
- g. Ripartizione degli alunni presenti nella classe, tra le classi parallele e/o affini del plesso
- h. Nei plessi mono corso gli alunni verranno distribuiti nelle diverse classi privilegiando le classi affini

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

La sostituzione dei docenti assenti, nel rispetto dei limiti fissati dalle disposizioni vigenti e per il tempo strettamente necessario per la nomina del supplente, viene effettuata con l'attribuzione di ore eccedenti.

Le ore eccedenti sono prestate per sostituire i docenti assenti, fino a un massimo di 6 ore aggiuntive di insegnamento settimanali. Per l'individuazione del docente che dovrà sostituire il collega assente verranno rispettate le seguenti priorità:

- docenti di altra disciplina della classe
- docenti della disciplina di altra classe
- docente di altra disciplina di altra classe

I criteri per la sostituzione dei docente assenti sono i seguenti:

- a. I docenti di sostegno potranno essere utilizzati per la sostituzione dei colleghi assenti della classe. Si precisa che l'orario del docente di sostegno potrà essere oggetto di variazione di orario, all'interno dell'impegno orario giornaliero. In assenza dell'alunno assegnato alla classe il docente di sostegno verrà utilizzato per la sostituzione di docenti di altra classe
- b. Adattamento orario dei docenti con preavviso o in caso eccezionale senza preavviso fermo restante il monte ore giornaliero invariato
- c. Recupero di ore da parte dei docenti che hanno usufruito dei permessi orari
- d. Utilizzo dei docenti da retribuire con le ore eccedenti
- e. In caso di necessità saranno adottati tutti i possibili accorgimenti organizzativi compresa la distribuzione degli alunni tra le classi parallele e/o affini

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

Gli incontri saranno finalizzati ad una migliore conoscenza degli alunni ed alla rimozione delle difficoltà che impediscono un regolare processo di maturazione globale.

Al fine di assicurare e regolare le relazioni e gli scambi tra i genitori e la scuola vengono attuate le seguenti modalità di comunicazione e di incontro

COMUNICAZIONI SPECIFICHE

Il Dirigente Scolastico, mediante comunicazioni scritte dirette, avvisi nei locali scolastici, informative, circolari e sito web.

I docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria informano i genitori diramando circolari, avvisi, informative in forma scritta anche sul diario o sul quaderno.

I docenti della Scuola Sec. di I grado possono esperire la comunicazione, oltre che sul quaderno o diario, anche per via telefonica/SMS .

RAPPORTI INDIVIDUALI CON LE FAMIGLIE

Come è noto “tra gli adempimenti individuali dovuti” dai docenti, ai sensi dell’art. 29 comma 2 del vigente CCNL, sono previsti i rapporti individuali con le famiglie che in base al funzionamento dell’Istituzione scolastica, saranno così articolati:

- Per la **Scuola Primaria** i docenti del plesso “G. Colasanti” riceveranno le famiglie nelle classi di riferimento come di seguito:

MESE	GIORNO	ORA
Settembre	Lunedì	16:30 – 17:00
Ottobre	Martedì	16:30 – 17:00
Novembre	Mercoledì	16:30 – 17:00
Dicembre	Giovedì	16:30 – 17:00
Gennaio	Venerdì	16:30 – 17:00
Febbraio	Lunedì	16:30 – 17:00
Marzo	Martedì	16:30 – 17:00
Aprile	Mercoledì	16:30 – 17:00
Maggio	Giovedì	16:30 – 17:00

- Per la **Scuola Primaria** i docenti del plesso “I. Lombardi” riceveranno le famiglie nelle classi di riferimento come di seguito:

MESE	GIORNO	ORA
Settembre	Lunedì	15:30 – 16:00
Ottobre	Martedì	15:30 – 16:00
Novembre	Mercoledì	15:30 – 16:00
Dicembre	Giovedì	15:30 – 16:00
Gennaio	Venerdì	15:30 – 16:00
Febbraio	Lunedì	15:30 – 16:00
Marzo	Martedì	15:30 – 16:00
Aprile	Mercoledì	15:30 – 16:00
Maggio	Giovedì	15:30 – 16:00

- Per la **Scuola Secondaria di I grado** i docenti predispongono un orario di ricevimento settimanale che verrà reso noto sul sito dell’Istituto. I predetti incontri avranno termine nel mese di maggio.

- Nella **Scuola dell'Infanzia**, data la particolarità delle attività educative e delle caratteristiche peculiari degli allievi, i docenti riceveranno le famiglie ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, preferibilmente al termine delle attività educative del turno pomeridiano.

In particolar modo vengono curati:

- Il colloquio iniziale con le famiglie dei più piccoli per raccogliere informazioni relative al bambino e curare al meglio l'accoglienza;
- Gli incontri per particolari esigenze e necessità individuali che devono essere concordati con i docenti interessati.

CALENDARIO ANNUALE DEGLI INCONTRI

Gli incontri periodici con i genitori di tutti e tre gli ordini di scuola avranno luogo secondo il seguente calendario:

- *ottobre*: assemblee per il rinnovo degli OO. CC.
- *dicembre*: primo colloquio con i genitori;
- *febbraio*: illustrazione ai genitori dei documenti di valutazione relativi agli scrutini del primo quadrimestre;
- *aprile*: secondo colloquio con i genitori;
- *giugno*: consegna ai genitori della scheda di valutazione.

I genitori possono inoltre essere convocati dal Dirigente Scolastico per colloqui individuali e/ generali per sopraggiunte richieste e/o per gravi ed urgenti motivi.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

SEZIONE PRIMAVERA

TEMPO SCUOLA

La sezione funzionerà dalle ore 7.30 alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì.

Alle famiglie è data la facoltà della scelta di due opzioni orarie di frequenza:

-fino a 10 ore

-fino a 5 ore

Se richiesto viene assicurato anche un servizio ad ora.

SCUOLA DELL' INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia i docenti avviano il bambino, se pur con un approccio globale, al processo di simbolizzazione e formalizzazione delle conoscenze.

CAMPI di ESPERIENZA

Il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti avviene attraverso i seguenti campi di esperienza

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

TEMPO SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia è prevista la seguente organizzazione oraria

25 ore settimanali: orario antimeridiano dalle ore 8.00 alle ore 13.00, dal lunedì al venerdì nei periodi in cui non funziona il servizio mensa

40 ore settimanali: orario antimeridiano e pomeridiano, dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì nei periodi in cui funziona il servizio mensa.

I Progetti di ampliamento dell'offerta formativa vengono svolti dalle insegnanti o da esperti esterni in orario extracurricolare.

TRASPORTO ALUNNI

Il trasporto è assicurato con scuolabus del Comune di Ceprano. Il servizio viene effettuato con orari differenziati.

SCUOLA PRIMARIA

Nelle classi 1, 2, 3, 4 e 5, della Scuola Primaria viene privilegiata la presenza dell'insegnante prevalente con l'alternanza comunque di più docenti nella stessa classe.

Il tempo scuola avrà un'organizzazione oraria di 27 ore settimanali articolate in 5 giorni.

E' previsto il funzionamento di un corso a 40 ore.

Si prevede di programmare le attività per classi parallele.

Con la pausa didattica programmata al termine di ogni bimestre, i docenti possono attuare interventi di recupero e/o potenziamento anche attraverso una rimodulazione dei gruppi classe.

DISCIPLINE CURRICOLARI

Italiano
lingua inglese
Storia
Geografia
Matematica
Scienze
Musica
Arte e immagine
Educazione fisica
Tecnologia
Religione cattolica

TEMPO SCUOLA

Organizzazione quota oraria **27 ore settimanali articolate in 5 giorni**: 27 ore di curricolo di base

DISCIPLINA	QUOTA ORARIA CLASSE I	QUOTA ORARIA CLASSE II	QUOTA ORARIA CLASSE III	QUOTA ORARIA CLASSE IV	QUOTA ORARIA CLASSE V
Italiano	8	7	6	6	6
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Tecnologia	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27	27

Organizzazione quota oraria **40 ore settimanali articolate in 5 giorni (comprehensive di 5 permanenze con servizio di refezione scolastica)**: 27 ore di curricolo di base + 5 ore di mensa + 8 ore di attività laboratoriali.

DISCIPLINA	QUOTA ORARIA CLASSE I	QUOTA ORARIA CLASSE II	QUOTA ORARIA CLASSE III	QUOTA ORARIA CLASSE IV	QUOTA ORARIA CLASSE V
Italiano	8	7	6	6	6
lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Tecnologia	2	2	2	2	2

Religione cattolica	2	2	2	2	2
Laboratorio dei linguaggi e dei codici	2	2	2	2	2
Laboratorio matematico – scientifico	2	2	2	2	2
Laboratorio alimentare e di educazione alla salute	2	2	2	2	2
Laboratorio manipolativo/creativo	2	2	2	2	2
Mensa	5	5	5	5	5
Totale	40	40	40	40	40

- I contenuti del “laboratorio dei linguaggi e dei codici” sono definiti nella programmazione di Italiano; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.
- I contenuti del “laboratorio matematico - scientifico” sono definiti nella programmazione di Matematica; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.
- I contenuti del “laboratorio alimentare e di educazione alla salute” sono definiti nella programmazione di Scienze; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.
- I contenuti del “laboratorio manipolativo creativo” sono definiti nella programmazione di Arte e Immagine; la valutazione è inserita nella stessa disciplina.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DISCIPLINE CURRICOLARI

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola Secondaria di I grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 settimanali, più 1 ora settimanale da destinare ad attività di approfondimento nelle materie letterarie.

Con la pausa didattica programmata al termine di ogni bimestre, i docenti possono attuare interventi di recupero e/o potenziamento anche attraverso una rimodulazione dei gruppi classe.

Italiano
Attività di approfondimento inserita in materie letterarie
Inglese
Seconda lingua comunitaria (Francese, Spagnolo)
Storia
Geografia
Matematica

Scienze
Musica
Arte e immagine
Educazione fisica
Tecnologia
Religione cattolica

TEMPO SCUOLA

Organizzazione quota oraria 30 ore settimanali articolate in 5 giorni

DISCIPLINE /ORARIO SETTIMANALE	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	5	5	5
Attività di approfondimento inserita in materie letterarie	1	1	1
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese, Spagnolo)	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale	30	30	30

INDIRIZZO MUSICALE

Iscrizione ed ammissione

Per accedere al Corso, dopo aver effettuato l'iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di I grado ed aver optato per l'indirizzo musicale, gli alunni devono sostenere la prescritta prova orientativo - attitudinale. Tutti gli alunni possono accedervi, non essendo richiesta alcuna preventiva conoscenza musicale.

Frequenza

Le disposizioni ministeriali prevedono che il Corso di strumento:

1. abbia durata triennale;
2. si svolga all'interno della Scuola Secondaria di Primo Grado;
3. sia gratuito.

Articolazione

Il Corso ad Indirizzo Musicale sarà articolato con classi di strumento composto da gruppi di alunni provenienti dalle diverse sezioni funzionanti nella Scuola Secondaria di primo grado.

Funzionamento

Funzionerà in orario pomeridiano per n. 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

L'impegno settimanale per ciascun alunno è di due ore, prevedibilmente per due giorni, uno per l'attività individuale ed uno per la musica d'insieme.

Note

Nel corrente anno scolastico sono previste n. 72 ore di strumento musicale così ripartite:

- n. 4 docenti di strumento, ciascuno per n. 6 ore settimanali nelle classi prime
- n. 4 docenti di strumento, ciascuno per n. 6 ore settimanali nelle classi seconde
- n. 4 docenti di strumento, ciascuno per n. 6 ore settimanali nelle classi terze

Organizzazione quota oraria 30 ore settimanali articolate in 5 giorni

DISCIPLINE /ORARIO SETTIMANALE	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	5	5	5
Attività di approfondimento inserita in materie letterarie	1	1	1
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese, Spagnolo)	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Musica	2	2	2

Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale	30	30	30
Strumento musicale	6 ore settimanali per classi o gruppo di alunni per ognuno dei 4 strumenti (oboe, pianoforte, flauto e violino).		

ORARIO DELLE LEZIONI

SCUOLA PRIMARIA

- classi interessate alle 27 ore

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 8,30 alle 13,30 Dal lunedì al venerdì
Seconda ricreazione		Dalle ore 13,20 alle ore 13,30
Orario pomeridiano	Classi 1, 2, 3, 4 e 5	Dalle ore 13,30 alle 15,30 1 volta a settimana

- classi a 40 ore orario dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.30 alle 16.30) con mensa

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Orario antimeridiano	Classi 1, 2, e 3	Dalle 8,15 alle 14,15 Dal lunedì al venerdì
----------------------	---------------------	--

per cinque giorni alla settimana per un totale di 30 ore settimanali e 990 ore annue.

SCUOLA dell'INFANZIA

Orario senza servizio mensa: tutte le sezioni osservano l'orario antimeridiano da lunedì a venerdì

Orario con servizio mensa: tutte le sezioni osservano l'orario 8,30 – 16,30 dal lunedì al venerdì

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO – INDIRIZZO MUSICALE

A partire dalle ore 14,30 con organizzazione che verrà modulata secondo le richieste delle famiglie.



SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

GRUPPI DI LAVORO OPERANTI NELLA SCUOLA

- **GLI**
Componenti: docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, specialisti della ASL, Dirigente Scolastico.
- **NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE**
Componenti: Dirigente Scolastico, DSGA, Rappresentanza dei docenti dei tre ordini di scuola
- **COMMISSIONE POF**
Componenti: Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, Collaboratori del Dirigente
- **COMMISSIONE SUPPORTO FS area 3**
Componenti: 4 docenti e docente funzione strumentale
- **COMMISSIONE SUPPORTO FS area 4**
Componenti: 3 docenti rappresentanti dei tre ordini di scuola e docente funzione strumentale
- **COMMISSIONE CERTIFICAZIONE E COMUNICAZIONE**
Componenti: 5 docenti rappresentanti dei tre ordini di scuola

FUNZIONIGRAMMA

INCARICO / COMMISSIONE	DOCENTE / COMPONENTI
Staff del Dirigente Scolastico	
Collaboratore Vicario	Prof.ssa Rossi Silvia
Collaboratori del Dirigente Scolastico	Ins. Fraioli Rita Lucia Ins. Carnevale Palmina Prof. Lombardi Augusto Ins. Massucci Letizia Ins. Mastromattei Maria Chiara Prof. Picello Michele Prof. Santilli Antonio
Coordinatore di intersezione Scuola dell'Infanzia	Docenti
Fornaci Colletassetano V. Frascchetti I.Lombardi	Graziani Maria Felice Lucchetti Tiziana Maiuri Rita Mancini Anna Pia
Coordinatore interclasse Scuola Primaria	Docenti
Classi 1^ "G.Colasanti" Classi 2^ "G.Colasanti" Classi 3^ "G. Colasanti" Classi 4^ "G. Colasanti" Classi 5^ "G. Colasanti" Classi 1^-2^-3^-4^-5^ "I. Lombardi"	Frattarelli Incagnoli Maria Rita Folcarelli Carnevale Maria Mastromattei Maria Chiara Carnevale Palmina
Coordinatore di classe	Docenti
classe 1^ A: classe 1^ B: classe 1^ C:	Santilli Antonio Ranelli Sandra De Luca Anna Rita

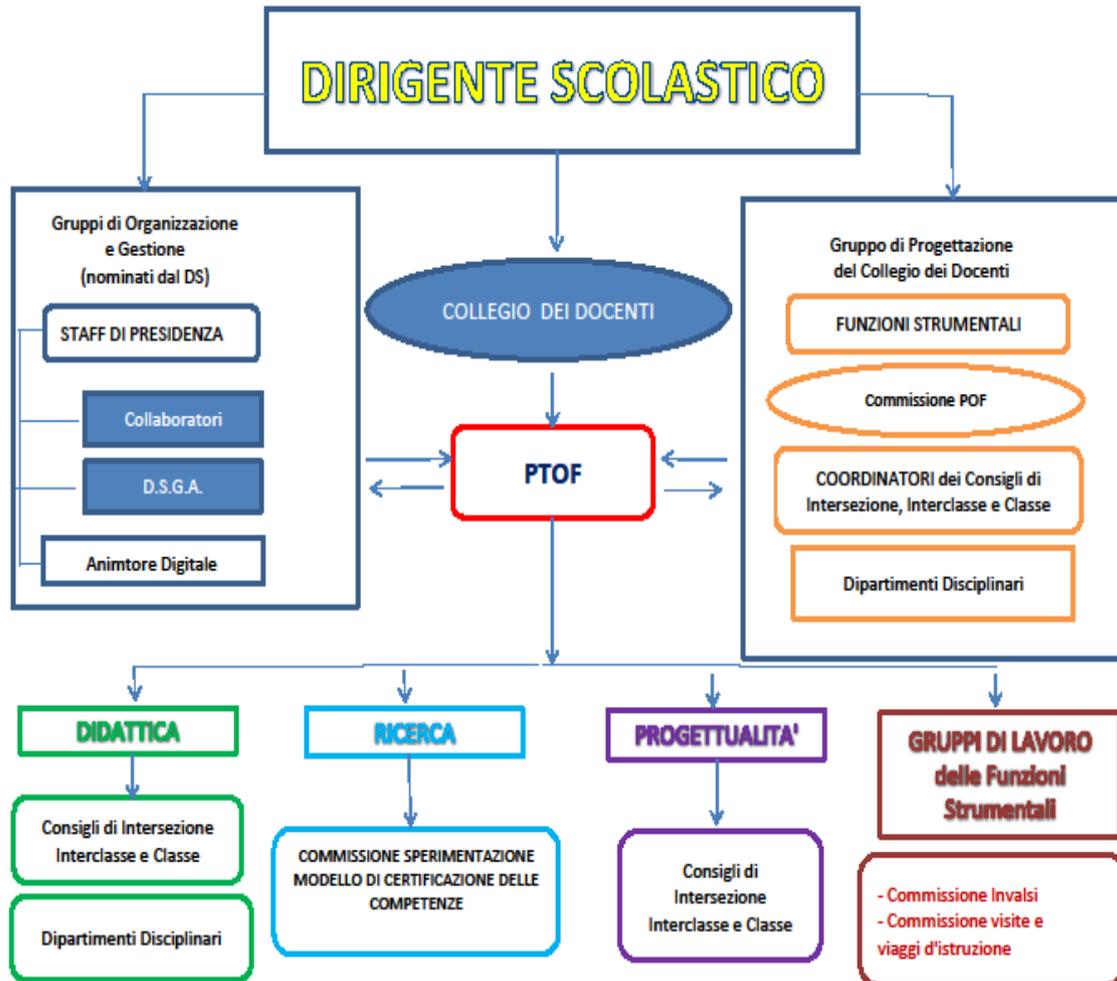
classe 1^ D:	Maini Maria
classe 2^ A:	Gianfermi Fiorella
classe 2^ B:	Pantano Lucia
classe 2^ C:	Rossi Silvia
classe 2^ D:	Trillò Rosella
classe 3^ A:	Maceroni Tiziana
classe 3^ B:	Zompanti Rosangela
classe 3^ C:	Lombardi Augusto
Coordinatore dell'indirizzo musicale	Docenti
	Antoniani Luca
Dipartimenti disciplinary	
Ordine scolastico	Coordinatori
Scuola dell'infanzia	Ins. Massucci Letizia
Scuola Primaria	Linguaggio e codici
	Ins. Mastromattei Maria Chiara
	Scientifico
	Ins. Fraioli Rita Lucia
	Antropologico
	Ins. Carnevale Palmina
Scuola secondaria di I grado	Linguistico-antropologico
	Prof. Lombardi Augusto
	Lingue straniere
	Prof.ssa Ranelli Sandra
	Matematico-scientifico
	Prof.ssa Rossi Silvia

	Artistico-espressivo
	Prof.ssa Maini Maria
Resp. laboratorio di informatica	
Ordine scolastico	Docenti
Scuola Primaria	Ins. Fraioli Rita Lucia
Scuola secondaria di I grado	Prof.ssa Rossi Silvia
Responsabile sito web	Docenti
	Prof.ssa Silvia Rossi
Animatore Digitale	Docenti
	Prof.ssa Silvia Rossi
Team dell'innovazione digitale	
	Docenti
	Maceroni Tiziana Ranelli Sandra Ruggiero Paola
	Ata
	Di Palma Maria Teresa Rezza Marisa Corsetti Enzo
Funzioni Strumentali	
	Docenti
Area 1: Organizzazione e gestione del POF	Prof. Picello Michele
Area 2: Interventi e servizi per gli alunni: Integrazione scolastica degli alunni diversamente abili o stranieri	Ins. Carnevale Maria

Area 3: Sostegno al lavoro dei docenti - INVALSI e Sviluppo nuove tecnologie e dematerializzazione	Prof.ssa Zompanti Maria
Area 4: Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Ins. Mastromattei Maria Chiara
Area 5: Orientamento scolastico, Continuità	Prof. Santilli Antonio
Commissione POF	
	Componenti
	<p>Ins. Carnevale Maria</p> <p>Ins. Carnevale Palmina</p> <p>Ins. Fraioli Rita Lucia</p> <p>Prof. Lombardi Augusto</p> <p>Ins. Massucci Letizia</p> <p>Ins. Mastromattei Maria Chiara</p> <p>Prof. Picello Michele</p> <p>Prof.ssa Rossi Silvia</p> <p>Prof. Santilli Antonio</p> <p>Prof.ssa Zompanti Maria</p>
Supporto alle funzioni strumentali	
	Docenti
Commissione INVALSI	<p>Ins. Carnevale Palmina</p> <p>Prof.ssa Di Lalla Antonietta</p> <p>Ins. Ruggiero Paola</p> <p>Ins. Tanzi Valeria</p>
Commissione “Viaggi d’Istruzione”	<p>Prof.ssa De Luca Anna Rita</p> <p>Ins. Ferrari Daniela</p> <p>Ins. Gemma Francesca</p>

Commissione certificazione e comunicazione	Ins. Bianchi M. Antoinette Prof.ssa Ranelli Sandra Ins. Sorge Martina Prof.ssa Trillò Rosella
RSPP	Esperto
	Ing. Cardillo Antonio
RLS	Docenti
	Prof. Santilli Antonio

ORGANIGRAMMA



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DEL SOSTEGNO

CRITERI di UTILIZZAZIONE dei DOCENTI di SOSTEGNO

- Continuità didattica,
- Tipo di Handicap,
- Numero degli alunni nello stesso plesso e/o nei plessi diversi.

Il tempo di lezione degli insegnanti di sostegno fra gli alunni viene ripartito tenendo presente:

- le capacità di apprendimento,
- il grado di concentrazione,
- la rotazione delle ore di insegnamento ai singoli alunni nell'arco della giornata (compatibilmente con le esigenze dell'orario di servizio nel plesso).

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Coordinamento: Capo d'Istituto o suo delegato.

Componenti:

- Docenti curricolari,
- docenti di sostegno,
- personale ATA,
- specialisti della ASL,

Competenze:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Supporto al Collegio dei docenti per la definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- Supporto ai docenti contitolari e ai consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Riunioni: di norma 3 volte l'anno.

Gruppi di Lavoro

Coordinamento: Capo d'Istituto o suo delegato.

Componenti:

1. Docenti curricolari,
2. Docente di Sostegno del singolo alunno,
3. Genitori dell'alunno,
4. Referente ASL,
5. Operatori eventualmente agenti con il singolo alunno.

Competenze:

- elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale
- elaborazione del Piano Educativo Individualizzato
- verifica dei risultati

Riunioni: di norma 3 volte l'anno.

FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO di LAVORO OPERATIVO

Di norma 3 riunioni all'anno.

- All'inizio dell'anno scolastico con la presenza degli insegnanti, del Personale della A.S.L. e dei genitori, per l'analisi della situazione di partenza dei singoli alunni diversamente abili, l'elaborazione del P.D.F. e del PEI.
- Nel mese di febbraio per le verifiche e la richiesta del rapporto in deroga dell'insegnante di sostegno.
- Alla fine dell'anno scolastico, per le verifiche e la valutazione finale.
- La riunione dei Gruppi di Lavoro avverrà, inoltre, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità da parte di insegnanti, genitori e personale specializzato.

FUNZIONI STRUMENTALI

F. S. n. 1 Area “Organizzazione e Gestione del Piano dell’Offerta Formativa”.

- a) coordinamento delle attività del piano;
- b) coordinamento della progettazione curricolare;
- c) valutazione delle attività del Piano;
- d) coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie.

F. S. n. 2 Area “Alunni con particolari necessità: documentazione specifica e azioni di sostegno e recupero”.

- a) coordinamento di tutte le attività specificatamente rivolte agli alunni con particolari necessità; (diversamente abili, DSA, BES);
- b) coordinamento del lavoro degli insegnanti di sostegno;
- c) coordinamento dei rapporti con le famiglie e con gli enti preposti;
- d) raccolta e conservazione della documentazione relativa nel rispetto della privacy.

F. S. n. 3 Area “Sostegno al lavoro dei docenti - INVALSI e Sviluppo nuove tecnologie e dematerializzazione”

- a) analisi dei bisogni formativi;
- b) gestione del piano di formazione e di aggiornamento;
- c) coordinamento di utilizzo delle nuove tecnologie anche in riferimento alle ultime innovazioni legislative (art. 7 e 32 del D.L. n 95/ 2012);.
- d) gestione attività INVALSI;
- e) coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e dematerializzazione.

F. S. n. 4 Area “ Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione.”

- a) realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni;
- b) visione e selezione di materiale per spettacoli teatrali, sportivi, musicali, mostre;
- c) rapporti con agenzie turistiche sull'organizzazione dei viaggi d'istruzione e visite guidate;
- d) stesura di un piano dettagliato delle visite guidate, viaggi d'istruzione selezionati per l'anno scolastico.
- e) rapporti con il Comune, Associazioni del territorio, Parrocchie e altri EE.LL, per lo svolgimento in comune di attività ricreative, culturali e religiose.

F. S. n. 5 Area “Orientamento scolastico, Continuità”

- a) coordinamento delle attività di orientamento e tutoraggio.
- b) coordinamento e gestione delle attività di continuità;
- c) rapporti con le altre scuole.

Criteri per l'attribuzione delle funzioni strumentali

- Capacità di coordinare le attività di progettazione-programmazione.
- Competenze informatiche.
- Disponibilità a svolgere le funzioni in orario aggiuntivo.
- Saranno privilegiati i docenti alla prima nomina F. S..

FABBISOGNO DI PERSONALE

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Classe di Concorso	Materia	N°ore per classe	N° classi	N° ore totali	N° docenti	Ore residue
A043	Italiano + Storia + Geografia	10	11	110	6	2
A059	Matematica + Scienze	6	11	66	3	12
A345	Inglese	3	11	33	1	15
A245	Francese	2	11	22	1	4
A033	Tecnologia	2	11	22	1	4
A030	Scienze Motorie	2	11	22	1	4
A028	Arte e Immagine	2	11	22	1	4
A032	Musica	2	11	22	1	4
	IRC	1	11	11	1	
	Strumento Musicale (Pianoforte, Violino, Oboe, Flauto)	6 ore per gruppo classe	12 gruppi classe	72	4	-

Posti di Sostegno:

N° 3 docenti per n. 1 alunno con certificazione Legge 104 art.3 comma 3 e n. 5 alunni con certificazione integrazione scolastica.

SCUOLA PRIMARIA

Posti Comuni:

	N° Classi	Docenti assegnati per classi	Ore per classe	Ore totali	N° docenti	Ore residue
Tempo pieno	3	2	44*	132	6	-
Tempo ordinario	19		27	513	23,32	
Tot. docenti organico t. o.					23	7
Tot. docenti organico t. p.					6	-
Tot. docenti organico di diritto					29	7
N° ore docenti IRC				30	1	8
Totale ore				675	36	7+8

* le ore curriculari sono numero 40. Ai fini del calcolo dell'organico si considerano n°2 insegnanti per ogni classe a tempo pieno.

Posti di Sostegno:

N° 12 docenti per n. 9 alunni con certificazione Legge 104 art.3 comma 3 e n. 6 alunni con certificazione integrazione scolastica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Posti Comuni:

	N° sezioni	N° docenti	Ore residue
AA Posto commune	11	22	
IRC	11	-	13,30

Posti di Sostegno

N° 8 docenti di cui n. 6 a cattedra completa, 1 con cattedra oraria di 12 ore e n 1 con cattedra oraria di 13 ore. per n. 9 alunni con certificazione Legge 104 art.3 comma 3 e n. 1 alunni con certificazione integrazione scolastica.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Richieste in ordine prioritario

Classe di Concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi*	Corsi di recupero/potenziamento di Italiano e matematica	Progetti	Ore di utilizzo	Tot. docenti
EE	732	366	50	316 (P2-P3)		732	1
EE	732		50		682(P4)	732	1**
A030	600		92		508 (P4)	600	1**
EE Sostegno	732		50		682 (P6)	732	1
A043	600		92	508 (P2)		600	1
A059	600		92	508 (P3)		600	1
A032	600		92		508 (P5)	600	1
A028	600		92		508 (P1)	600	1
Ore totali		366	610*	1332	2888	5196	7

*Il calcolo del fabbisogno delle supplenze brevi è stato effettuato sulla media delle assenze dell'ultimo biennio.

**Prioritariamente il docente della classe A030, in subordine docente EE da utilizzare per le attività motorie presso la scuola primaria.

P1 = Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura dell'arte e della storia dell'arte.

P2 = Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche.

P3 = Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche.

P4 = Potenziamento delle discipline motorie.

P5 = Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale.

P6 = Potenziamento dell'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.

Obiettivo prioritario e comune a tutte le aree è l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe, anche con potenziamento del tempo scolastico per prevenire e contrastare la dispersione scolastica in tutte le sue forme.

ORGANICO ATA

	N° unità
D.S.G.A.	1
Assistenti Amministrativi	5
Collaboratori scolastici	13

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITA'	ORARIO	GIORNI	CLASSI COINVOLTE
MOTORIA	15,30-18,30	Dal lunedì al venerdì	Tutte
ARTISTICA	1 h pomeridiano/antimeridiano	Una volta a settimana	Classi terze
MUSICALE	13,30-15,30	Una volta a settimana	Classi quarte e quinte

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ATTIVITA'	ORARIO	GIORNI	CLASSI COINVOLTE
ARTISTICA	14,30-16,30	Tre volte a settimana	Tutte le classi

Sezione

Amministrativa

SERVIZI AMMINISTRATIVI

PERSONALE della SEGRETERIA

N.1 Direttore dei servizi generali ed amministrativi;
N. 5 Assistenti Amministrativi.

PERSONALE AUSILIARIO

N. 13 a 36 ore distribuiti come di seguito:

N. 4 Ceprano “G.Colasanti” - Scuola Primaria

N. 1 Ceprano “Fornaci” – Scuola Infanzia*

N. 2 Ceprano “I. Lombardi” – Scuola Infanzia e Primaria

N. 1 Ceprano “ V. Fraschetti” – Scuola Infanzia*

N. 1 Ceprano “Colletassetano” – Scuola Infanzia*

N. 4 Scuola Secondaria di 1° grado Ceprano “D. Alighieri”

Nei plessi “Colletassetano, Fornaci e V. Fraschetti” prestano servizio giornalmente a completamento n.1 unità di personale proveniente dal plesso “D. Alighieri”.

ORARIO di LAVORO del PERSONALE AMMINISTRATIVO

ORARIO di SERVIZIO

D.S.G.A.	8.00/14.00	dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani 14.30/17.30
N. 4 Ass. Amm. vi	7.30/14.15	dal lunedì al venerdì;
N. 1 Ass. Amm. vi	7.30/13.30	dal lunedì al venerdì;

Con un rientro pomeridiano settimanale dalle ore 14.00 alle ore 17.00 a rotazione settimanale del personale.

ORARIO di LAVORO DEL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale, a rotazione, singolarmente, presta servizio straordinario in occasione di riunioni degli OO. CC., delle sedute di aggiornamento, incontri con le famiglie, nei periodi di particolare intensità del servizio, nell'intento di una proficua produttività e per facilitare l'accesso degli utenti al servizio nelle ore pomeridiane.

Le ore di servizio prestate in eccedenza verranno recuperate, di norma, con ore non lavorate nei giorni di chiusura dell'Ufficio, prefestivi durante l'interruzione e la sospensione delle attività didattiche (prefestivi, vacanze natalizie e pasquali, e sabati di luglio e agosto).

SERVIZIO PULIZIA

Il servizio di pulizia nei plessi dell'Istituto, è gestito dal R.T.I. MaCa. Smeraldo. Servizi generali di Roma che ha stipulato la Convenzione CONSIP "Servizi di pulizia tesi al mantenimento del decoro e funzionalità delle scuole" a decorrere dal 01/02/2014

PIANO DELLA COMUNICAZIONE SCUOLA - UTENZA

ORARIO di APERTURA AL PUBBLICO

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

E' aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

DIRIGENTE SCOLASTICO

Riceve per appuntamento.

D.S.G.A.

Riceve per appuntamento.

CHIUSURA UFFICIO di SEGRETERIA

Calendario

Festività previste dal Calendario Nazionale